GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 16 SETTEMBRE — NUM. 216

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 3 aprile 1881:

Ad uffiziale:

Serafini cav. Filippo, tenente colonnello nel 43° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Marino Placido, tenente contabile nel 3° reggimento bersaglieri, idem.

Vighi Telesforo, tenente nel 31° reggimento fanteria, id.

Vaiper Carlo, capitano nei carabinieri Reali, id.

Con decreto del 17 aprile 1881:

A cavaliere:

Vicentini Giovanni, capitano nell'arma dei Reali carabinieri (Legione Bari).

Con decreto del 24 aprile 1881:

Ad uffiziale:

Trotté cav. Michele, maggiore contabile nel corpo contabile militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Basso Giacomo, tenente nel 1° reggimento del genio, id.

Con decreto del 28 aprile 1881:

Ad uffiziale:

Mazzoni cav. Cesare, tenente colonnello commissario nel corpo di Commissariato militare, id.

A cavaliere:

Guastamacchia Nicola, tenente contabile nel corpo contabile militare, id.

Con decreto del 1° maggio 1881:

A cavaliere:

Maneo Quinziano, capitano nel 47° reggimento fanteria, id.

Con decreto dell'8 maggio 1881:

A gran cordone:

Negri cav. Pier Eleonoro, tenente generale, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Leidi cav. Francesco, tenente colonnello nel 5° reggimento fanteria, id.

A cavaliere:

Orsolano Giovanni, tenente negli stabilimenti militari di pena e compagnie di disciplina, id.

Cecchini Giuseppe, tenente nel 1° reggimento fanteria, id.

Della Noce Domenico, id., 26° id., id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Notaresco (Teramo) per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestito e risparmio, il cui capitale di dotazione ammonta alla somma di lire 5428;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Notaresco in una Cassa di prestito e risparmio.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 10 marzo 1881, composto di quarantacinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Sua Maestà *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto* 30 *aprile* 1851, *nelle udienze del* 6 *e* 31 *marzo e del* 26 *maggio* 1881, *ha fregiato i sottonominati cittadini della* **medaglia in argento al valor civile,** *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita, nei luoghi infradescritti:*

Selvaggi Filippo, guardia municipale, in Francavilla (Abruzzo Citeriore).
Gallucci Gennaro, contadino, in Atessa (Abruzzo Citeriore).
Tursini Gio. Francesco, medico condotto, in Prata d'Ansidonia (Abruzzo Ulteriore 2°).
Rizzoglio Gio. Battista, muratore, in Monastero Bormida (Alessandria).
Pozzi Edoardo, studente, in Alessandria.
Catalano Giuseppe, agricoltore, in Castellino Tanaro (Alessandria).
Gino Camillo, contadino, in Grana (Alessandria).
Magnani Vincenzo, soldato nel 22° reggimento fanteria, in Castellazzo Bormida (Alessandria).
Martinengo Giovanni, muratore, in Alessandria.
Carbone Andrea, muratore, in Denice (Alessandria).
Carbone Giuseppe, muratore, in Denice (Alessandria).
Ghena Alessandro, sergente dei pompieri, in Casale Monferrato (Alessandria).
Pantasso Luigi, caporale nel 22° reggimento fanteria, in Alessandria.
Castelnuovo Carlo, R. carabiniere a piedi, in Casale Monferrato (Alessandria).
Fiammenghi Giuseppe, R. carabiniere a piedi, in Casale Monferrato (Alessandria).
Mattiacci Luigi, mugnaio, in Torre San Quirico (Ancona).
Ricci Solone, furiere nel 2° reggimento bersaglieri, in Senigallia (Ancona).
Menchini Giovanni, mugnaio, in Subbiano (Arezzo).
Conte Vito Rocco, contadino, in Locorotondo (Bari).
Tirelli Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri a piedi, in Locorotondo (Bari).
Piccotti Gio. Battista, soldato nei RR. carabinieri a piedi, in Locorotondo (Bari).
Zanelli Domenico, di Tignale, giornaliero, in Tignale (Brescia).
Dominici Faustino, di Tignale, giornaliero, in Tignale (Brescia).
Ghidinelli Primo, caporale zappatori, in Breno (Brescia).
Ferella sig. Gaetano, sottotenente nel 1° reggimento artiglieria, in Rossano (Calabria Citeriore).
Isola sig. Carlo, sottotenente nei RR. carabinieri, in Risignano (Calabria Citeriore).
Dal Min Pietro, caporale maggiore nel 26° regg. fanteria, in Castrovillari (Calabria Citeriore).
Blefari Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, in Maida (Calabria Ulteriore 2°).
Simioli Antonio, R. carabiniere a cavallo, (Calabria Ulteriore 2°).
Augelli Antonio, dottore in medicina, in Marcellinara (Calabria Ulteriore 2°).
Petrilli Gaetano, soldato nel 6° regg. fanteria, in Castrogiovanni (Caltanissetta).
Volpetti Ignazio, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri a piedi, in Castrogiovanni (Caltanissetta).
Cipriani Leonardo, appaltatore industriale, in San Severo (Capitanata).
Mazzara Ignazio, guardia doganale, in Vizzini (Catania).
Leotta Arcangelo, muratore, in Regalbuto (Catania).
Scotti Antonio, in Como.
Mandelli Alessandro, militare in congedo illimitato, in Robbiate (Como).
Bianchi Orlando Omobono, in Malnate (Como).
Panizza Giovanni, barcaiuolo, in Lierna (Como).
Corbari Giuseppina, undicenne, in Malagnino (Cremona).
Zagheno Francesco, contadino, in Madignano (Cremona).
Ferrero Gio. Battista, contadino, in Santa Vittoria d'Alba (Cuneo).
Giordano Pietro Antonio, procaccino postale, in Vinadio (Cuneo).
Mò Federico, pristinaio, in Cortemiglia (Cuneo).
Pellerino Domenico, inserviente comunale, in Cortemiglia (Cuneo).
Musiani Ugo, brigadiere nei Reali carabinieri, in Borgopanigale (Bologna).
Checchi Silvio, R. carabiniere in Borgopanigale (Bologna).
Bandiera della banda musicale dei minorenni corrigendi, in Firenze.
Sassetti Alberto, ex-R. carabiniere, in Fucecchio (Firenze).
Cellai Angelo, renaiuolo, in Firenze.
Azzeroni Gennaro, possidente, in Firenze.
Lasi Giovanni, bracciante, in Palazzuolo (Firenze).
Raffetto Angelo, contadino, in Neirone (Genova).
Ferro Fortunato, negoziante, in Borzonasca (Genova).
Lucciardi Pio, fabbroferraio, in Spezia (Genova).
Lercari Federico, contadino, in Lumazzo (Genova).
Lercari Agostino, contadino, in Lumazzo (Genova).
Repetto Francesco, capo cantoniere, in Campofreddo (Genova).
Burotto Cesare, sergente della batteria del 7° reggimento artiglieria, in Livorno.
Parisi Domenico, soldato nel 41° reggimento fanteria, in Messina.
Panella Marziale, sergente contabile dei pompieri, in Messina.
Pecchi Giovanni, muratore, in San Colombano al Lambro (Milano).
Perego Giuseppe, in Milano.
Casanova Ambrogio, negoziante, in Milano.
Fontana Pietro, negoziante, in Milano.
Fontana Carlo, negoziante, in Milano.
Perelli Carlo, negoziante, in Milano.
Caldera Giovanni, pizzicagnolo, ottuagenario, in Milano.
Clerici Antonio, sorvegliante del comune, in Milano.
Paganini Francesco, muratore, in Parabiago (Milano).
Boidi Giuseppe, sorvegliante municipale, in Milano.
Di Donato Aniello, inserviente comunale, in Qualiano (Napoli).
Soreca Francesco Paolo, in Sant'Arpino (Napoli).
Cristini Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri, in Casamicciola (Napoli).
Gervasoni Antonio, R. carabiniere appuntato, in Casamicciola (Napoli).
Parodi cav. Fortunato, tenente colonnello nel genio militare, in Casamicciola (Napoli).
Paternostro Achille, sergente nel 20° reggimento fanteria, in Casamicciola (Napoli).
Norfini cav. David, capitano nel 20° reggimento fanteria, in Casamicciola (Napoli).
Guzzi Nicola, caporale maggiore nel 20° reggimento fanteria, in Casamicciola (Napoli).
Monforte Filippo, Regio carabiniere appuntato, in Casamicciola (Napoli).
Corpo dei pompieri municipali, in Napoli.
Martino Giuseppe, caporale maggiore nel 15° reggimento fanteria, in Pozzuoli (Napoli).
Bonanno Salvatore, soldato nel 15° reggimento fanteria, in Pozzuoli (Napoli).
Caldarelli Angelo, guardia campestre, in Ottajano (Napoli).
Di Santo Giustino, portalettere postale, in Napoli.
Mossone Carlo, fabbro, in Saliano-Micca (Novara).
Zolanetta Teodora in Ricotti, in Quarno (Novara).

Pagani Giacomo, portolano, in Domodossola (Novara).
Ranzoni Giuseppe, macellaio, in Intra (Novara).
Baroni Ernesto, in Monselice (Padova).
Galotta Francesco, R. carabiniere a piedi, in Sant'Urbano Este (Padova).
Cortesi Donnino, in Parma, morto nel fatto.
Costa Quirino, in Parma, morto nel fatto.
Ghidozzi Angelo, in Parma.
Ghidozzi Emilio, in Parma.
Banzola Massimiliano, agricoltore, in Sala Baganza (Parma).
Stillio Pollione, in Cergnago (Pavia).
Cocchi Erminio, barcaiuolo, in Pavia.
Baviera Vincenzo, cantoniere, in Sant'Angelo in Vado (Pesaro).
Papineschi Giustino, bracciante, in Pisa.
Casciani Gio. Battista, brigadiere nei RR. carabinieri, in Pontedera (Pisa).
Borriello Antonio, mastro muratore, in Avellino (Principato Ulteriore).
Manna Lucantonio, in Senerchia (Principato Ulteriore).
Camporota cav. Vincenzo, consigliere delegato nella Prefettura di Reggio Calabria.
Plutino comm. Fabrizio, deputato e sindaco di Reggio Calabria.
Cuzzo-Crea dott. cav. Vincenzo, in Reggio Calabria.
Paoli Cesare, capitano comandante dei RR. carabinieri, in Reggio Calabria.
Lucente Nicola, delegato di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Buonocore Francesco, appuntato nelle guardie di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Roscali Consolato, appuntato di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Monorchio Antonino, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Ficara Francesco, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Vinci Francesco, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Romeo Leonardo, sergente delle guardie municipali, in Reggio Calabria.
Caglieri Giuseppe, agente daziario, in Reggio Calabria.
Chiudemi Elia, agente daziario, in Reggio Calabria.
De Stefano Pasquale, agente daziario, in Reggio Calabria.
Paladino Cesare, cantoniere, in Reggio Calabria.
Malavenda Antonino, colono, in Reggio Calabria.
Baccellieri Giuseppe, industriante, in Reggio Calabria.
Mozzone Michele, trombettiere nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Orabona Ferdinando, zappatore nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Granieri Francesco, zappatore nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Giuffrida Angelo, soldato nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Goggi Luigi, soldato nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Bracco Salvatore, sergente nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Andreini Napoleone, sergente nel 51° reggimento di fanteria, in Reggio Calabria.
Pinchera Vincenzo, caporale maggiore nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Manfredi Tommaso, soldato nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Croserio Ettore, sergente nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Castagnaro Mario, maresciallo d'alloggio a piedi nei RR. carabinieri, in Reggio Calabria.
Lamponi marchese comm. avv. Filippo, prefetto di Reggio Calabria.
Colombo Carlo, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Reggio Calabria.
Corsini Gaetano, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Reggio Calabria.
Gozzola Paolo, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Reggio Calabria.
Mazza Gaetano, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Reggio Calabria.
Alberini Lorenzo, R. carabiniere a piedi, in Reggio Calabria.
Benfante Pietro, R. carabiniere a piedi, in Reggio Calabria.
Gualdi Germano, appuntato nei RR. carabinieri a cavallo, in Reggio Calabria.
Colace Nicola, R. carabiniere a cavallo, in Reggio Calabria.
Carelli Angelo, R. carabiniere a cavallo, in Reggio Calabria.
Menozzi Luigi, contadino, in Ciano (Reggio Emilia).
Rea Raffaele, soldato nel 20° reggimento cavalleria, in Tivoli (Roma).
Tassone Francesco, soldato nel 1° reggimento artiglieria, in Tivoli (Roma).
Pavei Giovanni, caporale nel 2° reggimento genio, in Roma.
Manzi Achille, calzolaio, in Monte Compatri (Roma).
Anselmi Giuseppe, fruttivendolo, in Roma.
Bisaglia Arrigo, in Fratta Polesine (Rovigo).
Biscuola Lodovico, in Rovigo.
Aggravi Orlando, guardia municipale, in Sarteano (Siena).
Brandolini Pasquale, mugnaio, in Vicoli (Teramo).
Matarazzo Antonio, R. carabiniere a piedi, in Aversa (Terra di Lavoro.
De Crescenzo Vincenzo, R. carabiniere a piedi, in Aversa (Terra di Lavoro).
Crescio cav. Luigi, maggiore nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Raspantini Achille, capitano nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Gerbino Promis Francesco, capitano nel 74° reggimento fanteria, in Aversa (Terra di Lavoro).
Terzi sig. Ernesto, tenente aiutante maggiore in 2° nel 9° reggimento fanteria, in Castellaneta (Terra d'Otranto).
De Rosa Marcantonio, soldato nel 73° reggimento fanteria, in Taranto (Terra d'Otranto).
Sansonetti Michele, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Sava (Terra d'Otranto).
Bontempo Giuseppe, Reale carabiniere a piedi, in Sava (Terra di Otranto).
Visceglia Diego, Reale carabiniere a piedi, in Sava (Terra di Otranto).
Miglio Francesco, operaio, in Torino.
Bonafide Paolo, contadino, in Gauna (Torino).
Olivotti Battista, pescatore, in Traves (Torino).
Curotti Leonida, capostazione della ferrovia, in Carmagnola (Torino).
Valle Quintino, guardia a fuoco ne' pompieri, in Torino.
Gaj Antonio, guardia a fuoco ne' pompieri, in Torino.
Bechis Battista, sellaio, in Torino.
Casu Giovanni, soldato nel distretto militare, in Trapani.
Bilitteri Carlo, scrivano locale di 3ª classe nel distretto militare, in Trapani.

Cornetta Nunziante, furiere nel distretto militare, in Trapani.
Patuzzi Osvaldo, sergente nel 7° reggimento cavalleria Milano, in Castelfranco Veneto (Treviso).
Todaro Domenico, guardia doganale, in Precenico (Udine).
Montico Gerolamo, tagliapietra, in Lestans (Udine).
Beltrame Pietro, fabbroferraio, in Lestans (Udine).
Ciau Nicolò, muratore, in Lestans (Udine).
Chiucchiù Nazzareno, in Sant'Angelo di Celle, del comune di Deruta (Umbria).
Frass Carlo, capo della stazione ferroviaria di Mestre, in Mestre (Venezia).
Busato Paolo, falegname, in Cavarzere (Venezia).
Fabris Nicolò, biadaiuolo, in Venezia.
Magnoni Eugenio, soldato della 6ª compagnia di disciplina speciale, in Malamocco (Venezia).
Pasqualin Pietro, muratore, in Venezia.
Teardo Antonio, ufficiale contabile nel corpo dei pompieri, in Venezia.
Piccoli Gregorio, sergente dei pompieri, in Venezia.
Valardini Pietro, pompiere, in Venezia.
Tucci signor Carlo, tenente del Genio militare, in Venezia.
Battistella Valentino, falegname, in San Donà di Piave (Venezia).
Giudici Napoleone, presidente della Società ginnastica in San Donà, in Venezia.
Tosoni Giacomo, vicebrigadiere nei Reali carabinieri a piedi, in Bassano (Vicenza).
Demin Giuseppe, operaio minatore, in Biasca (Svizzera).
Questa Luigi, capitano della compagnia italiana dei pompieri, in Iquique (Santiago).

Il Ministro *predetto ha quindi premiato colla* **Menzione onorevole** *le seguenti persone, per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:*

Pautazzo Luigi, soldato nel 22° reggimento fanteria, in Alessandria.
Soranze Oreste, soldato nel 22° reggimento fanteria, in Alessandria.
Magnani Vincenzo, soldato nel 22° reggimento fanteria, in Alessandria.
Conti Allegro, caporale trombetta nel 22° reggimento artiglieria, in Alessandria.
Fiore Elia, caporale zappatore nel 22° reggimento artiglieria, in Alessandria.
Nigri Giuseppe, musicante nel 22° reggimento artiglieria, in Alessandria.
Pannuccio Giovanni, sergente nel 21° reggimento fanteria, in Alessandria.
Smiriglio Giovanni, musicante nel 21° reggimento fanteria, in Alessandria.
Losacco Nicola, soldato nel 21° reggimento fanteria, in Alessandria.
Linguiti Filippo, caporale nel 21° reggimento fanteria, in Alessandria.
Baldelli Ermete, furiere nel 2° reggimento genio, in Alessandria.
Ciuti Augusto, caporale nel 2° reggimento genio, in Alessandria.
Peretti signor Achille, ufficiale di complemento nel 3° reggimento bersaglieri, in Alessandria.
Cantamessa Vincenzo, R. carabiniere a cavallo, in Alessandria.
Gatti Enrico, fabbroferraio, in Alessandria.
Maffioli signor Alberto, tenente del 22° reggimento fanteria, in Alessandria.
Mazzetti Francesco, muratore, in Castagnole Monferrato (Alessandria).
Graziano Luigi, cantoniere provinciale, in Alessandria.
Gallo Agostino, caporale maggiore nel 22° reggimento fanteria, in Alessandria.
Sitri Moisè, caporale nel 22° reggimento fanteria, in Alessandria.
Pierallini Angelo, industriante, in Arezzo.
Otita Canio, guardaboschi, in Tolve (Basilicata).
Jacolaro Costantino, muratore, in Mojano (Benevento).
Maccaferri Gaetano, contadino, in Borgopanigale (Bologna).
Rizzoli Raffaele, contadino, in Borgopanigale (Bologna).
Vignoli Costantino, contadino, in Borgopanigale (Bologna).
Ravaldi Giuseppe, contadino, in Borgopanigale (Bologna).
Viola Pietro, agente di negozio, in Isèo (Brescia).
Sanna Salvatore, R. carabiniere, in Selargius (Cagliari).
Del Sante Francesco, soldato nel 6° reggimento fanteria, in Castrogiovanni (Caltanissetta).
Bongiovanni Francesco, R. carabiniere a piedi, in Castrogiovanni (Caltanissetta).
Fichera Giovanni, in Catania.
Agnolucci Rinaldo, in Catania.
Giuffrida Carmelo, in Catania.
Zuccalà Gesualdo, muratore, in Vizzini (Catania).
Zuccalà Gregorio, muratore, in Vizzini (Catania).
Gamberini Giuseppe, in Malnate (Como).
Castelnuovo Alessandro, in Lecco (Como).
Meroni Giuseppe, in Lecco (Como).
Bonfanti Luigi, portulano, in Brivio (Como).
Taruselli Francesco, barcaiuolo, in Lierna (Como).
Martinengo Antonio, negoziante di grano, in Cremona.
Fino Francesco, brigadiere nei RR. carabinieri a piedi, presso Govone (Cuneo).
Mò Luigi, contadino, presso Govone (Cuneo).
Careglio Giuseppe, contadino, presso Govone (Cuneo).
Negro Carlo, contadino, presso Govone (Cuneo).
Marello Giovanni, contadino, presso Govone (Cuneo).
Borro Lorenzo, contadino, presso Govone (Cuneo).
Cravazola Giuseppe, contadino, presso Govone (Cuneo).
Genre Domenico, pescatore, in Crissola (Cuneo).
Mazzucatelli Giovanni, soldato nel 4° reggimento bersaglieri, in Firenze.
Maestrelli Angelo, assistente comunale, in Firenze.
Zepponi Ranieri, portiere, in Firenze.
Noberasco Filippo, marinaio fuochista, in Genova.
Fontanarossa Gio. Battista, in Chiavari (Genova).
Travi Gio. Battista, carrettiere, in Serra Riccò (Genova).
Cammellini Natale, pescatore, in Livorno.
Pardi Giuseppe, guardia municipale, in Livorno.
Bardini Gregorio, carpentiere, in Revere (Mantova).
Bellino Pietro, R. carabiniere, in Barcellona (Messina).
Ribera cav. Stefano, in Messina.
Diacci Francesco, guardia doganale, in Messina.
Recalati Giovanni, contadino, in Affori (Milano).
Sala Luigi, contadino, in Affori (Milano).
Cornia Alfonso, portalettere, in Modena.
Pozzi Leopoldo, portulano, in Modena.
Volpini sig. Mariano, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Febbraro Gennaro, brigadiere nei RR. carabinieri, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
D'Agostino Tommaso, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Rigo Gerolamo, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Avogadro di Vigliano sig. Alberto, tenente nel 15° reggimento fanteria, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).

Barbier sig. Brunone, sottotenente nel 2° reggimento fanteria, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Campanile sig. Raffaele, tenente nel 1° reggimento del genio, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Torizzano sig. Francesco, tenente nel 2° reggimento del genio, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Rubini sig. Francesco, tenente nel 2° reggimento del genio, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Parascandolo Antonio, soldato nel 2° reggimento bersaglieri, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
D'Ercole Ercole, sergente nel 1° reggimento del genio, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Scioscia Giovanni, sergente nel 1° reggimento del genio, in Casamicciola e Lacco Ameno (Napoli).
Tacchini Giovanni, cappellaio, in Intra (Novara).
Pozzi Giuseppe, caporale nel 5° reggimento bersaglieri, in Piana de' Greci (Palermo).
Rastelli Antonio, in Parma.
Balzarini Emilio, contadino, in Ottone (Pavia).
Gatti avv. Francesco, pretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia (Pavia).
Beolchi Siro, barcaiuolo, in Pavia.
Carosio Bartolomeo, calzolaio, in Varzi (Pavia).
Della Pace Francesco, maestro comunale, in Ponsacco (Pisa).
Bertotto Antonio, marinaio, in Ravenna.
Vido Luigi, marinaio, in Ravenna.
Debei Antonio, marinaio, in Ravenna.
Servadei Giuseppe, decenne, in Ravenna.
Borghesi Gaetano, segantino, in Ravenna.
Buzanca Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Stella Nicola, applicato di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
De Lellis Zopito, applicato di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Commenda Pasquale, vicebrigadiere di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Picasso Antonio, applicato di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Marino Giuseppe, appuntato di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Cilea Bernardo, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Clerici Luigi, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Serranò Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Michelizzi Giovanni, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Maiolino Biagio, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Scozzafave Tommaso, guardia di pubblica sicurezza, in Reggio Calabria.
Aricò Giovanni, caporale delle guardie municipali, in Reggio Calabria.
Niglio Antonio, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Zuco Giuseppe, caporale nelle guardie municipali, in Reggio Calabria.
Salerno Antonio, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Caridi Stefano, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Zoa Santo, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Princi Pasquale, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Surace Antonino, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Scordino Francesco, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Palermo Antonino, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Micalizzi Giuseppe, guardia municipale, in Reggio Calabria.
D'Aqui Paolo, cantoniere, in Reggio Calabria.
Ferretti Alfonso, ingegnere municipale, in Reggio Calabria.
Porchi Giovanni, assistente, in Reggio Calabria.
Pugliesi Angelo, assistente, in Reggio Calabria.
Palmisano Tommaso, segretario municipale, in Reggio Calabria.
Malara Francesco di Bruno, calzolaio, in Reggio Calabria.
Malara Domenico, stuccatore, in Reggio Calabria.
Piccolo Francesco, indoratore, in Reggio Calabria.
Soldati Giuseppe, zappatore nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Genovese Antonio, soldato nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Verelli Angelo, caporale nel 51° reggimento fanteria, in Reggio Calabria.
Bonomi Gio. Battista, zappatore nel 51° regg. fanteria, in Reggio Calabria.
Palumo Lodovico, sergente nel 51° regg. fanteria, in Reggio Calabria.
Fraschetti Settimio, sergente nel 51° regg. fanteria, in Reggio Calabria.
Troise Michele, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Reggio Calabria.
Rossi Giuseppe, Reale carabiniere a piedi, in Reggio Calabria.
Giacon Gaudenzio, Reale carabiniere a piedi in Reggio Calabria.
Roncalli Giovanni, R. carabiniere a piedi, in Reggio Calabria.
Mastrovalerio Giuseppe, Reale carabiniere a piedi, in Reggio Calabria.
Tunesi Luigi, R. carabiniere a piedi, in Reggio Calabria.
Bassi Agostino, contadino, in Vetto (Reggio Emilia).
Orlandi Luigi, contadino, in Vetto (Reggio Emilia).
Bedogni Prospero, agricoltore, in Villa Coriolo (Reggio Emilia).
Ventura Annibale, guardia di pubblica sicurezza, in Roma.
Carminati Giacomo, merciaiuolo, in Viterbo (Roma).
Pantani Biagio, guardia municipale, in Roma.
Smitti Giuseppe, doratore, in Roma.
Pedulla Antonio, soldato nel 3° reggimento fanteria, in Roma.
Vita Michelangelo, soldato nel 3° reggimento fanteria, in Roma.
Agnelli Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, in Roma.
Micci Raffaele, fabbricante di paste, in Roma.
Leproni Federico, brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza, in Roma.
Frittoli Anania, allievo guardia di pubblica sicurezza, in Roma.
Biancoli Francesco, guardia municipale, in Roma.
Fava Gioacchino, vigile, in Civitavecchia (Roma).
Bajardo Giovanni, brigadiere dei RR. carabinieri, in Dorgali-Nuoro (Sassari).
Schiopetto Francesco, R. carabiniere, in Dorgali-Nuoro (Sassari).
Calvara sig. Alessandro, capitano nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Baldoni Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Priola Nicola, sottotenente nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Treves Giuseppe, sottotenente nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Gainotti Giulio, furiere maggiore nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Repossi Domenico, furiere nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Consani Vittorio, furiere nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Spaggiari Antonio, sergente nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Tottola Cesare, sergente nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Buzzi Angelo, caporale maggiore nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).

Aimond Carlo, caporale maggiore nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Cimino Domenico, soldato nel reggimento Nizza cavalleria, in Aversa (Terra di Lavoro).
Interdonato Pasquale, soldato nel reggimento Nizza cavalleria, in Aversa (Terra di Lavoro).
Catelani Attilio, sergente nel 74° reggimento fanteria, in Aversa, (Terra di Lavoro).
Bertetti Cesare, sergente nel 74° reggimento fanteria, in Aversa (Terra di Lavoro).
Marmora Carmine, caporale nel 74° reggimento fanteria, in Aversa (Terra di Lavoro).
Pollastriello Michele, caporale nel 74° reggimento fanteria, in Aversa (Terra di Lavoro).
Ferrara Gennaro, soldato nel 74° reggimento fanteria, in Aversa (Terra di Lavoro).
Satragna Luigi, soldato nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Giuliani Candido, soldato nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Giachello Giuseppe, soldato nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Brunetti Felice, soldato nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Boromello Francesco, soldato nel reggimento cavalleria Nizza, in Aversa (Terra di Lavoro).
Aceto Carlo, proprietario, in Villa Santa Lucia (Terra di Lavoro).
Arnoletto Virginio, brigadiere nei RR. carabinieri, in Osasio (Torino).
Tevoi Emilio, R. carabiniere, in Osasio (Torino).
Cruella Giovanni, muratore, in Torino.
Guglielmetti Margherita, contadina, in Andrate (Torino).
Guidi cav. Pietro, tenente colonnello nel distretto militare, in Trapani.
De Nuccio Giov. Battista, sottotenente nel 28° reggimento fanteria, in Trapani.
Grimaldi Cesare, furiere nel 28° reggimento fanteria, in Trapani.
Coppola Pietro Giovanni, caporale nel 28° reggimento fanteria, in Trapani.
Catalano Sebastiano, soldato di 2ª categoria, aggregato al 28° reggimento fanteria, in Trapani.
Cren Giuseppe, di Sant'Ambrogio in Fiera, bersagliere in congedo illimitato, in Treviso.
Papa Leopoldo, falegname, in San Donà di Piave (Venezia).
Plateo Teodegisillo, segretario capo del municipio di San Donà (Venezia).
Durli Leonardo, tenente doganale, in San Donà di Piave (Venezia).
Rossi Luigi, lattaio e negoziante di terraglie, in S. Donà di Piave (Venezia).
Stringhetta Giovanni, domestico, in San Donà di Piave (Venezia).
Barbini Giusto, macellaio, in San Donà di Piave (Venezia).
Albero Carlo, brigadiere a cavallo ne' RR. carabinieri, in San Donà di Piave (Venezia).
Cian Luigi, studente liceale, in San Donà di Piave (Venezia).
Lavagnino Antonio, tenente nel 47° reggimento fanteria, in Venezia.
Goria Vincenzo, tenente nel 47° reggimento fanteria, in Venezia.
Spegazini Giovanni, sottotenente nel 47° reggimento fanteria, in Venezia.
Guadagni Manfredo, sergente nel 48° reggimento fanteria, in Venezia.
Regau Gerolamo, sergente nel 48° reggimento fanteria, in Venezia.
Tracchi Napoleone, caporale nel 48° reggimento fanteria, in Venezia.
Chionna Nicola, caporale nel 48° reggimento fanteria, in Venezia.
Carsetti Francesco, sergente dei pompieri, in Venezia.
Micone Luigi, pompiere, in Venezia.
Gardella Nicola, tenente di vascello, in Venezia.
Pongiglione Agostino, sottotenente di vascello, in Venezia.
Meliscurgo Giuseppe, ingegnere di 2ª classe nel corpo del genio navale, in Venezia.
Curano Gennaro, capomacchinista di 2ª classe nella R. Marina, in Venezia.
Baldisserotto Bernardo, allievo commissario della R. Marina, in Venezia.
Cadorin Eugenio, sottocapotecnico della R. Marina, in Venezia.
Biancheri Matteo, capocannoniere di 3ª classe in Venezia.
Finidoro Onorato, 2° capocannoniere, in Venezia.
Berton Giovanni, ortolano, in Venezia.
Boschin Carlo, fornaio, in Venezia.
Ederle Germano, in Gressana (Verona).
Ederle Eutichiano, in Gressana (Verona).
Ardielli Pietro, macellaio, in Peschiera (Verona).
Demarchi Giuseppe, operaio minatore, in Biarca (Svizzera).
Rossi Gio. Battista, tenente della compagnia italiana di pompieri « Ausonia, » in Iquique (Santiago).
Zanca S..., tenente della compagnia italiana di pompieri « Ausonia, » in Iquique (Santiago).
Ridor F..., tenente della compagnia italiana di pompieri « Ausonia, » in Iquique (Santiago).
Vallebona A..., tenente della compagnia italiana di pompieri « Ausonia, » in Iquique (Santiago).
Bonzi O..., tenente nella compagnia italiana di pompieri « Ausonia, » in Iquique (Santiago)
Montefinale S..., tenente nella compagnia italiana di pompieri « Ausonia, » in Iquique (Santiago).

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero della Guerra, in data del 12 settembre, venne diramata la seguente:

CIRCOLARE N. 73.

Corso d'istruzioni militari per ufficiali della milizia territoriale.

I Comandi di corpo d'armata vorranno provvedere perchè a datare dal 25 corrente, e per la durata di 20 giorni, in ogni sede di presidio e distaccamento di fanteria sia aperto un corso teorico-pratico d'istruzione militare per quegli ufficiali della milizia territoriale appartenenti all'arma di fanteria che ne facciano domanda.

I Comandi di corpo d'armata daranno tutte quelle norme che ravviseranno più opportune a tal uopo, tenendo presente che il metodo d'istruzione dovrà essere, per quanto possibile, rapido, sommario, e limitato pel regolamento d'esercizi fino alla scuola di compagnia; per quello sulle armi e sul tiro alla nomenclatura e buon governo, ed alla scuola di puntamento del fucile a retrocarica trasformato; pel regolamento di disciplina, di servizio interno e di servizio territoriale alle nozioni dei doveri generali, e dei doveri particolari dei singoli gradi, nei singoli servizi; per quello di amministrazione alle nozioni dell'amministrazione della compagnia ed alle competenze. Le ore d'istruzione dovranno essere limitate a due circa per giorno ed essere scelte in guisa da conciliare il meglio possibile gli interessi del servizio con quelli degli individui che debbono profittare del corso d'istruzione.

Spetta ai comandanti dei presidii e dei distaccamenti di dare esecuzione alle istruzioni che saranno impartite dai Comandi di

corpo d'armata, previi concerti con gli ufficiali della milizia territoriale che domanderanno di sottomettersi all'indicato tirocinio d'istruzione; ad essi perciò dovranno essere rivolte le domande di questi ultimi.

Tosto aperti i corsi i comandanti dei presidii e distaccamenti faranno pervenire ai Comandi di corpo d'armata, per mezzo dei rispettivi Comandi di divisione, un elenco nominativo degli ufficiali presentatisi per l'istruzione. Analogo elenco dovranno trasmettere i Comandi di corpo d'armata a questo Ministero entro il 1° ottobre prossimo, informando delle disposizioni date per l'esecuzione della presente; a suo tempo informeranno pure dei risultati con le medesime ottenuti.

Durante il tirocinio d'istruzione di cui si tratta, gli ufficiali della milizia territoriale non avranno naturalmente diritto ad alcuna delle competenze che loro spetterebbero in caso di chiamata per servizio o per istruzione del contingente di truppa della milizia cui appartengono.

I comandanti dei distretti militari non appena ricevuta la presente circolare pubblicheranno nei comuni di rispettiva giurisdizione il seguente

Manifesto.

Allo scopo di facilitare agli ufficiali della milizia territoriale la conoscenza e la pratica dei regolamenti vigenti, il Ministero della Guerra ha disposto che nei presidii e distaccamenti di fanteria, sia attivato un corso d'istruzioni militari che avrà principio il 25 corrente e durerà 20 giorni.

Tale corso avrà un orario limitato a due ore al giorno, e sarà per ora aperto pei soli ufficiali appartenenti all'arma di fanteria.

Tutti gli ufficiali di milizia territoriale di fanteria i quali desiderino di prendervi parte presenteranno apposita domanda entro il 24 corrente al comandante di presidio o di distaccamento presso cui intendono intervenire all'istruzione. Durante tale corso di istruzione, non obbligatorio e fatto nel loro esclusivo interesse, non spetterà ad essi alcuna competenza.

Dato a . . . . . il . . . . . 1881.

Il Comandante del Distretto

. . . .

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione al 4° anno di corso nei Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Per effetto di alcuni corsi accelerati nei Collegi militari, onde farne concorrere gli allievi a quelli straordinari della Scuola militare, dal 1° dicembre sino a luglio prossimo viene a mancare nei Collegi stessi il 4° corso.

Il Ministero ha quindi stabilito:

Che per tal giorno sieno fatte ammissioni di nuovi allievi al 4° corso stesso nei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di anni 15 e non oltrepassati i 17 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Lettere francesi — Storia del medio evo — Geografia — Filosofia — Elementi di storia naturale.

Questi esami avranno luogo il 20 novembre 1881 esclusivamente presso i Collegi militari in cui gli aspiranti desiderano essere ammessi.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è di lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il primo suo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed essere presentate ai comandanti dei distretti militari prima del 10 novembre.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, ovvero, se l'aspirante fa parte come convittore di qualche Istituto civile, dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il ricapito del padre o tutore, ed indicare il Collegio ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra entro lo stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto.

A questo benefizio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito d'esame ai primi classificati nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Qualora in questo concorso non si raggiungesse almeno il numero di 15 aspiranti dichiarati idonei per uno dei Collegi, non avrà luogo in quell'Istituto alcuna ammissione, ed i giovani, ove lo desiderino, saranno ammessi in un altro.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Piacenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno

dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 8 settembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Geografia . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.

Storia naturale . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.

Lettere italiane . . . . L. 2640
Fisica . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).

Lingua italiana . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Viterbo.

Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
FERDINANDO BOSIO.

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio dal Cairo al *Times* contiene numerosi particolari sulla ribellione militare avvenuta al Cairo.

Causa immediata della ribellione fu la risoluzione di Riaz-pascià di trasferire ad Alessandria il 4° reggimento di cui è colonnello Achmet-el-Arabi.

Il kedivé ricevette un primo avviso nella mattinata ed egli chiamò Riaz-pascià, presidente del Consiglio. Contemporaneamente, Daud-pascià, ministro della guerra, ricevette una lettera sottoscritta da Achmet-el-Arabi, con cui gli si annunziava che, qualora il governo non avesse consentito alla domanda di rinvio del ministero, di una Costituzione e di un aumento dell'esercito, a tre ore e mezzo le truppe si sarebbero recate davanti al palazzo di Abdin e vi sarebbero rimaste fino a quando avessero avuto soddisfazione. La lettera diceva che Riaz-pascià ha venduto l'Egitto all'Inghilterra.

Daud-pascià si recò al palazzo. Il kedivé volle udire il parere del signor Colvin, controllore generale inglese. Questi gli consigliò di chiamare immediatamente i reggimenti fedeli, di schierarli attorno al palazzo e di aspettarvi i ribelli arrestandone i capi.

Riaz pascià e gli altri approvarono un tale partito. Il kedivé ed il signor Colvin si recarono alla cittadella dove le truppe protestarono della loro fedeltà. Il signor Colvin voleva subito tornare al palazzo di Abdin ad aspettarvi i ribelli; ma il kedivé insistette per andare a visitare un altro reggimento acquartierato in località lontana.

Tale reggimento fu trovato già in marcia verso il palazzo. Il kedivé ed il sig. Colvin tornarono anch'essi. Ma al loro giungere, trovarono il palazzo già circondato da quattromila uomini con 18 cannoni.

Il kedivé avrebbe desiderato di entrare per un ingresso laterale. Ma il signor Colvin lo determinò ad andare incontro ad El-Arabi che si avanzava colla sciabola nuda e circondato da ufficiali.

Alla intimazione del kedivé il colonnello scese da cavallo e ringuainò la sciabola. Indi espose le cause della dimostrazione.

Quindi avvennero trattative fra il kedivé e i ribelli. Le quali trattative furono condotte principalmente dal signor Colvin, dal signor Cookson, console generale inglese, dal console austriaco e dal generale Goldsmid.

All'ultimo il kedivé si impegnò di licenziare il ministero e, quanto a concedere una Costituzione e ad aumentare l'esercito, si riservò di riferire a Costantinopoli. Per la formazione del nuovo ministero i ribelli chiesero che si facesse capo a Cherif. E il kedivé promise con lettera di chiamare Cherif. La lettera fu dal colonnello El-Arabi comunicata alle truppe, le quali ritirandosi chiesero anche la destituzione del prefetto di polizia.

Al momento in cui il corrispondente del *Times* spediva queste sue informazioni non era certo che Cherif giungesse a comporre il nuovo ministero, come non era certo che i ribelli si contentassero delle condizioni che egli poneva per assumere l'incarico di formarlo. Il denaro esistente nelle casse pubbliche era stato spedito ad Alessandria.

Quello che al corrispondente del *Times* pare assolutamente inesplicabile ed inescusabile è che il console generale inglese signor Cookson si sia esso fatto latore dell'atto di sommessione del kedivé agl'insorti dando quasi al medesimo la sanzione inglese.

I fogli inglesi continuano a commentare gli avvenimenti d'Egitto.

Il *Daily Telegraph* respinge ogni idea d'intervento da parte della Francia e dell'Inghilterra. " Nulla spiacerebbe più in Inghilterra, esso dice, dell'invio al Cairo di reggimenti inglesi e francesi collo scopo di richiamare alla ragione le truppe egiziane. Le spese della spedizione sarebbero enormi; le difficoltà di accordarsi estreme, e tutta Europa, fuori delle potenze spedizionarie, non dissimulerebbe la sua diffidenza. Il precedente della spedizione di Siria non è fatto per incoraggiarci.

Il *Daily Telegraph* raccomanda l'intervento della Turchia e spera che la sola minaccia di un tale intervento basterà a ripristinare l'ordine.

La *Pall Mall Gazette* dice che all'occupazione turca non bisognerebbe ricorrere che in caso estremo. Forse una condotta concorde ed energica della Francia e dell'Inghilterra basterà.

Il *Morning Post* e lo *Standard* insistono per la necessità che la Turchia intervenga essa in Egitto.

— Il signor Giers ha diretto agli agenti diplomatici della Russia, sull'intervista di Danzica, il seguente dispaccio:

" Pietroburgo, 9 settembre.

" Vi sarà già noto l'abboccamento dei due imperatori avvenuto a Danzica. I vincoli di parentela e d'amicizia tradizionale fra i due imperatori basterebbero a spiegare il motivo e definire il carattere di questa visita.

" Io tengo ad informarvi, aggiungendo che l'accoglienza sì cordiale e simpatica ricevuta dal nostro sovrano ha attestato una volta di più la stabilità delle relazioni sì felicemente stabilite fra i due paesi nel loro interesse reciproco, come in quello della pace generale. "

Sulla situazione nell'Afghanistan un giornale delle Indie fa le seguenti considerazioni: " Sono scorse tre settimane dalla vittoria di Eyub Khan presso Karez-i-Atta che gli procurò il possesso di Candahar, ma da quel tempo non ebbe luogo alcun movimento da nessuna delle due parti. Questa vittoria sembra non aver procurato a Eyub Khan quei vantaggi che si attendevano dopo l'importante disfatta dell'emiro. Si aspettava che la vittoria di Eyub e l'occupazione di Candahar da sua parte, fosse il segnale per un sollevamento di tutto il paese, ma pare che si sia troppo esagerato il prestigio di Eyub o la impopolarità dell'emiro; se non altro si scorge che la causa dell'emiro è sempre molto appoggiata anche a Kelat-i-Ghilzai.

I giornali inglesi riferiscono che un gran *meeting* è stato tenuto dai boeri a Pretoria, in occasione della nomina dei deputati del nuovo *Volksraad*, o Parlamento. Si espresse il voto che il passato fosse obliato e che tutti gli abitanti del Transvaal, boeri o europei, dirigessero tutti i loro sforzi a fare avanzare il paese verso il progresso.

Fu adottata una risoluzione con cui si approvava e si appoggiava l'azione del governo dei boeri e si autorizzava il Parlamento a ratificare la convenzione coll'Inghilterra. Questa risoluzione esprime la fiducia che il governo della regina tratterà la questione del Transvaal con uno spirito generoso.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 15. — Oggi venne aperto all'esercizio il secondo tronco della linea Vallelunga sino alla stazione di Marianopoli.

Cairo, 15. — Finora il governo ignora l'invio annunziato di un commissario turco. Soltanto in dispacci ricevuti dal sultano vi sono felicitazioni per l'esito della crisi.

Si pubblicherà oggi una lettera di Cherif pascià, nella quale, esponendo il suo programma, egli propone un Consiglio di Stato, la continuazione delle trattative per i Tribunali internazionali, la riforma dei Tribunali indigeni, varie convenzioni commerciali colle potenze. La lettera constata la necessità di mantenere il controllo europeo.

Una lettera del kedivé approva il programma.

Tunisi, 15. — Ponesi un cavo fra Biserta e La Calle.

S'ignorano i risultati di un combattimento di Sabatier, presso Negra, con 7000 arabi.

Cairo, 15. — Si annunzia la pubblicazione di un decreto che abolirà completamente la schiavitù.

Londra, 15. — Il *Daily-Chronicle* ha da Pietroburgo: « Assicurasi che il generale Ignatieff sarà nominato ministro degli affari esteri. Il conte Lobanoff lo surrogherebbe all'interno. »

Tunisi, 15. — Il generale Sabatier ebbe nell'ultimo combattimento sette morti e quindici feriti. Le perdite degli arabi sono gravi. Il colonnello Corréard recasi a rinforzare Sabatier. L'acqua comincia a difettare.

Vienna, 15. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del conte Riccardo Belcredi a presidente della Corte amministrativa.

Venezia, 15. — L'inaugurazione del Congresso geografico ebbe luogo alle ore 10 25 in presenza delle LL. MM. accompagnate da S. A. R. il Principe Amedeo e dal sindaco, ed accolte con entusiastici applausi. Erano presenti i Ministri Baccelli e Acton, i senatori, i deputati, i commissari del Congresso, i rappresentanti dei governi stranieri.

Ferdinando di Lesseps ringrazia dell'accoglienza che ha ricevuta.

Parla dei progressi della geografia nei diversi tempi, dei viaggiatori italiani e specialmente dei veneziani. Accenna all'emancipazione dell'intelligenza nel secolo XVIII. Dice ormai il progresso essere nelle mani delle nazioni, non dei governi. Saluta S. M. il Re Umberto, capo di una libera nazione (*Applausi fragorosi*). Rivolgendosi al principe di Teano, affidagli in nome del secondo Congresso l'importante mandato di dirigere i lavori del terzo.

Il principe di Teano dà il benvenuto ai congressisti in nome della Società geografica italiana che accettò il difficile mandato di organizzare il Congresso, essendo certa dell'appoggio delle Società del Belgio e della Francia che la precedettero. Dice che il Congresso di Venezia fa un degno riscontro a quelli di Anversa e di Parigi; parla della scienza moderna e della civiltà (*Applausi*). Invita l'on. Baccelli a dichiarare aperto il Congresso.

Il Ministro Baccelli dichiaralo aperto in nome di S. M. il Re.

Il sindaco, applauditissimo, ringrazia le LL. MM. che onorarono Venezia in quest'occasione. Saluta i congressisti, rivolge cordiali parole a Lesseps. Chiude ringraziando i Governi nazionale ed esteri, il Parlamento ed i commissari.

Sciogliesi la seduta. Seguono le presentazioni a S. M. il Re dei commissari esteri.

La seduta ordinaria avrà luogo al tocco.

New-York, 14. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è partito per Genova e Napoli.

Roma, 15. — Gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1882, trasmessi oggi dal Ministro delle Finanze alla Presidenza della Camera dei deputati, danno i seguenti risultati generali:

Le entrate ordinarie presentano un avanzo di 81,802,000 sulle spese ordinarie. Ma le entrate straordinarie sono inferiori alle spese straordinarie per 71,258,000; e nella categoria del movimento de' capitali l'uscita supera la entrata per 2 milioni. Sicchè l'avanzo delle entrate ordinarie effettive, dopo aver saldate le differenze tra l'entrata e la spesa straordinaria e tra l'entrata e l'uscita de' capitali, resta di circa 8,500,000.

Il risultato apparisce oltremodo soddisfacente, perchè le previsioni delle entrate sono tenute al disotto degli accertamenti del 1881, che superano notevolmente le previsioni; perchè si aumentano di circa 15 milioni gli stanziamenti per la guerra e per la marina; perchè si calcolano tutti gli effetti dell'abolizione del corso forzoso, della riforma del debito vitalizio, del riscatto delle ferrovie romane, delle liquidazioni ultimate coll'Alta Italia e di varie altre pendenze liquidate, e della sistemazione definitiva di non pochi servizi pubblici.

Il progresso della finanza italiana è notevolissimo ed evidente.

San Vincenzo, 14. — Proveniente dalla Plata e Brasile è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue pel Mediterraneo.

Venezia, 15. — L'illuminazione architettonica è uno spettacolo incantevole, una *féerie* gigantesca.

L'effetto dell'illuminazione elettrica della chiesa e piazza di San Marco è riuscito stupendo ed indusse il municipio a farla ripetere domani sera.

Malgrado una immensa folla, non è avvenuto alcun disordine.

La popolazione fa continue ovazioni ai Sovrani.

Parigi, 15. — Nella seduta dei negoziatori del trattato di commercio, sotto la presidenza di Tirard, si proseguì la discussione incominciata ieri.

Tunisi, 15. — Sabatier combatte a Zaghuan da 4 giorni; gli insorti indietreggiano.

Bruxelles, 15. — La Banca del Belgio elevò lo sconto al 4 1/2.

Dublino, 15. — Apertura del Congresso della *Land League*. — Erano presenti 1200 delegati. Parnell, presidente, inveì contro la legge agraria.

Parigi, 15. — Vociferasi che, malgrado le perdite inflitte da Sabatier agl'insorti, essi lo inseguirono fino al suo campo.

Parigi, 15. — Il principe Napoleone recasi a Costantinopoli. In seguito ad un consiglio di famiglia, egli pubblicherà un manifesto, rinunziando in favore del figlio Victor ad ogni diritto alla successione imperiale.

Si attribuisce la decisione del principe al risultato delle elezioni.

Londra, 15. — La Porta non manderà commissario in Egitto.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — La riapertura delle scuole comunali è imminente, e le lezioni cominceranno regolarmente la mattina del 4 ottobre prossimo, alle ore 8 e mezza.

Le iscrizioni per la scuola elementare maschile preparatoria al ginnasio ed alle scuole tecniche (via Cesarini, n. 8) furono aperte ieri, 15 corrente, e continueranno nei giorni susseguenti, tranne i festivi, dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Gli esami di ammissione per gli alunni provenienti da scuole non comunali, o non promossi in fine del passato anno scolastico, avranno luogo parte negli ultimi giorni di settembre, e parte nei primi di ottobre, secondochè alle famiglie verrà indicato dalla Direzione della scuola.

Nella scuola elementare femminile annessa alla scuola superiore femminile *Erminia Fuà-Fusinato* (via della Palombella, n. 4, piano 1°) le iscrizioni e gli esami, non che il cominciare delle lezioni, avranno luogo nei giorni, nelle ore e nei modi indicati di sopra.

Le materie d'insegnamento e le mensualità della scuola elementare femminile nel vicolo Due Macelli sono quelle stabilite per la scuola di via della Palombella.

Le classi infantili a pagamento trovansi in via Monserrato, numero 149; in via della Palombella, n. 4; in via Magnanapoli; in via della Missione; nel vicolo Due Macelli, e nel nuovo edifizio scolastico in piazza dell'Esquilino.

Per l'ammissione alle classi infantili a pagamento (quattro delle quali hanno giardino), occorre:

1° Presentare alle rispettive Direzioni l'atto di nascita da cui risulti che il bambino abbia compiuto i quattro anni e non superi i sei;

2° Presentare il certificato di sofferto vaiuolo, o di subitone innesto;

3° Pagare anticipatamente la mensualità stabilita di lire 6 per ogni alunno od alunna, di lire 10 per due fratelli, e di lire 12 per tre o più fratelli.

È poi anche necessario che i bambini non siano affetti da infermità che ne rendano incompatibile la presenza in un pubblico Istituto.

Anche la Scuola professionale femminile (palazzo della Missione a Montecitorio, n. 3), ripiglierà le sue lezioni la mattina del 4 ottobre prossimo, alle ore 8 e mezzo.

Le iscrizioni incominciarono ieri (15 corrente), e per ottenere le ammissioni le giovani debbono:

1° Presentare la fede di nascita da cui risulti che l'alunna ha compiuto almeno gli 11 anni;

2° Presentare l'attestato di buona condotta dei genitori, o di chi ne fa le veci, se l'alunna ha meno di 15 anni; quello dei genitori, o di chi ne fa le veci ed il proprio, se ha 15 anni o più;

3° Presentare il certificato di sofferto vaiuolo o di subitone innesto;

4° Pagare la mensualità scolastica stabilita.

Ove le condizioni di famiglia assolutamente non lo permettano, i parenti faranno, per mezzo della direttrice e del Consiglio direttivo della Scuola, istanza documentata al sindaco per ottenere la esenzione.

La Croce Rossa Italiana. — In data del 25 agosto prossimo passato, il Comitato centrale della *Croce Rossa* inviò la seguente circolare ai singoli Comitati:

La relazione generale con la quale il Comitato centrale rendeva conto a S. M. il Re, nostro alto protettore, delle condizioni e operato dalla Croce Rossa Italiana, incontrò il benevole gradimento della M. S., che si degnò manifestarlo con una graziosissima lettera diretta a questo Comitato.

La presidenza del Comitato centrale, oltremodo lieta di questo avvenimento, compie ora il dovere di comunicare la lettera Reale, tanto ai signori presidenti dei Comitati di sezione e Sottocomitati comunali, come alle Rappresentanze comunali e provinciali dei comuni e delle provincie che concorrono all'opera della Croce Rossa Italiana.

Ecco le parole del Re:

« La relazione generale presentatami pochi giorni or sono da cotesto Comitato centrale, mi ha rivelato i progressi veramente notevoli fatti dalla nostra istituzione della Croce Rossa, e porgo vive congratulazioni al Comitato centrale ed ai Comitati di sezione che hanno efficamente contribuito ad opera così patriottica ed umanitaria.

« Il mio Governo, ed in particolar modo il Ministro della Guerra, daranno certamente tutto l'appoggio perchè la Croce Rossa possa svolgere con speditezza e stabilità la sua nobile missione.

« Intanto mi compiaccio di riconoscere che numerosissimi Consigli provinciali e comunali del Regno, abbiano dato il loro concorso all'istituzione, ed auguro che fra non molto il Comitato riesca a completare l'organizzazione dei soccorsi ai feriti in tutti i comuni d'Italia.

« Prenderò sempre cognizione con vivo interesse dei lavori del Comitato centrale e di quelli dei Comitati di sezione della Croce Rossa che mi è cara per quanto mi sta a cuore l'esercito al quale è dedicata.

« Dal Quirinale, addì 27 giugno 1881.

« UMBERTO. »

I signori presidenti dei Comitati di sezione e dei Sottocomitati comunali, comprenderanno facilmente quanta importanza abbia per la nostra istituzione questo atto, che per noi ha un grande significato, ed è il segno più certo della fiducia che la Croce Rossa Italiana è riuscita ad ispirare, con l'assiduità del lavoro e la fermezza dei propositi, affermandosi come istituzione dello Stato.

Tutte le Associazioni nazionali della Croce Rossa in Europa, fortemente sostenute dai propri governi, ottennero il diretto patronato dei loro Sovrani, o del Capo dello Stato, allorchè ebbero raggiunto quel grado di potenza economica ed organica che assicurava l'esercizio della loro missione in tempo di guerra.

Ora anche la Croce Rossa Italiana, dopo lunghe prove, ha raggiunto questo grado di solidità morale e materiale, ed ha ottenuta l'alta e diretta protezione del Re e Capo supremo dell'esercito.

La presentazione officiale della relazione generale a Sua Maestà la Regina, alta protettrice dell'unione delle dame italiane della Croce Rossa, avrà luogo fra breve a Monza, dove si recherà a questo scopo una Deputazione della Commissione superiore centrale.

Anche da parte del Governo di Sua Maestà, la Croce Rossa Italiana ebbe in ogni occasione valido sostegno ed incoraggiamenti, dei quali il Comitato centrale si riserva di darne comunicazione per mezzo del Bollettino, che è in corso di stampa.

Come poi è già noto dagli atti del Parlamento, fu dall'onorevole deputato maggiore Oreste Baratieri presentato alla Camera un progetto di legge, pel quale la Croce Rossa acquisterebbe la posizione giuridica, come Ente morale, e l'otterrebbe con la solennità di una legge del Parlamento. Tutto fa sperare che questo progetto, al quale prendono benevolo interesse il Governo e un gran numero di deputati, sarà discusso alla riapertura delle Camere.

Il Comitato centrale non dubita che i signori presidenti dei Comitati locali vorranno prendere atto di questa circolare dandone prontamente comunicazione ai rispettivi Comitati ed ai soci in una speciale adunanza.

Per il Comitato centrale della Croce Rossa:

Il Vicepresidente: Principe FRANCESCO PALLAVICINI senatore del Regno.

Il Segretario generale: VINCENZO MAGGIORANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	tutto coperto	—	22,2	9,6
Domodossola	3/4 coperto	—	21,6	10,7
Milano........	1/4 coperto	—	23,5	14,5
Venezia	3/4 coperto	calmo	23,3	16,0
Torino........	3/4 coperto	—	22,5	13,7
Parma........	1/2 coperto	—	24,0	15,0
Modena.......	nebbioso	—	23,8	12,8
Genova.......	sereno	calmo	22,3	16,0
Pesaro........	caliginoso	calmo	21,8	12,5
P. Maurizio..	sereno	calmo	22,3	15,7
Firenze.......	sereno	—	23,9	13,5
Urbino........	sereno	—	19,9	15,3
Ancona.......	sereno	tranquillo	23,2	17,8
Livorno	nebbioso	calmo	24,5	15,0
C. di Castello	sereno	—	23,2	7,3
Camerino	sereno	—	20,3	12,1
Aquila........	tutto coperto	—	22,8	9,6
Roma.........	caliginoso	—	26,0	13,9
Foggia........	1/4 coperto	—	27,3	15,6
Napoli........	sereno	calmo	26,0	17,4
Potenza	1/2 coperto	—	27,8	10,0
Lecce	caliginoso	—	25,2	17,7
Cosenza	1/4 coperto	—	29,0	17,2
Cagliari	sereno	tranquillo	30,0	18,0
Catanzaro ...	caliginoso	—	26,8	17,2
Reggio Cal...	1/4 coperto	legg. mosso	27,0	21,2
Palermo......	1/4 coperto	tranquillo	28,3	19,8
Caltanissetta	sereno	—	30,0	17,0
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa......	sereno	mosso	27,1	22,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 settembre 1881.

Depressione ancora nel Baltico (752) ed alte pressioni nell'Europa centrale (766).

In Italia pressioni da 762 a 765 da E ad W.

Stamane cielo parzialmente annuvolato. Venti moderati del quarto quadrante al S; forte N a San Teodoro. Mare agitato a Torremileto e San Teodoro.

Telegramma di Parigi. — Barometro abbassato 2 mill. in Provenza; stazionario ad Algeri. Vento debole variabile e mare calmo in Provenza; ENE debole ad Algeri. Pressioni (752) Memel; 760 Skudesnaes, Breslau, Mosca, Costantinopoli; 765 Wick, Parigi, Bamberga, Sicié, Bona, Ile d'Aix, Clermont, Biarritz.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 settembre 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	763,4	762,6	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	24,6	25,2	19,4
Umidità relativa....	70	35	39	76
Umidità assoluta...	9,40	8,00	9,41	12,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	W. 6	W. 14	W. 2
Stato del cielo........	0. caligine	0. caliginoso	0. caliginoso	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. — Minimo = 13,9 C. = 11,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	88 95	88 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 95
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1120 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	644 „	642 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	620 „	616 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	932 „	931 „	932 „	931 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	528 „	527 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 50	100 25	—
Lione	90			
Londra	90	25 48	25 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 27 1/2, 30, 32 1/2, 35 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 932 cont.

Società it. per condotte d'acqua 527 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SAMBUCI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Sambuci ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Sambuci, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, vitato, denominato Disertine, appartenente al signor Projetti Severino, educato da Catenacci Luigi, confinanti Catenacci Alessandro fu Ottaviano, Zaccaria Antonio dot., Fratini Francesco e Pasquale fu Giovanni, di are 25 e centiare 20, del valore censuario scudi 23 66, pel prezzo minimo liquidato in lire 112 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 61.

2. Terreno seminativo, vitato, denominato Pantanelle, appartenente al signor Ajelli Giuseppe fu Vincenzo, confinanti strada comunale, comune di Sambuci, Ajelli Antonio fu Vincenzo, di tavole 4 16, del valore censuario scudi 28 45, pel prezzo minimo liquidato in lire 135, somma da depositarsi a garanzia lire 6 75.

3. Terreno seminativo, vitato, denominato Valle degli Asini, appartenente al signor Ponziani Giovanni Battista fu Muzio, confinanti a due lati Mattia Pietro, Mattia Antonio, Domenico, Vincenzo, Theodoli marchese Girolamo, di are 56 e centiare 90, del valore censuario scudi 34 37, pel prezzo minimo liquidato in lire 163 20, somma da depositarsi a garanzia lire 8 16.

4. Terreno seminativo, vitato, denominato Valle degli Asini, appartenente ai signori Mattia Pietro fu Valerio, Antonio, Domenico e Vincenzo fu Francesco, confinanti Theodoli marchese Girolamo di Theodolo, Mazzei Vincenzo fu Agostino e Ponziani Giovanni Andrea fu Muzio, di are 89 e centiare 20, del valore censuario scudi 47 45, pel prezzo minimo liquidato in lire 225 60, somma da depositarsi a garanzia lire 11 28.

5. Terreno pascolivo, seminativo, vitato, denominato Prà del Casone, appartenente al signor Projetti Antonio fu Marco, confinanti Theodoli marchese Girolamo, Testa Celestino e Grossi Filippo, di are 49 e centiare 30, del valore censuario scudi 29 08, pel prezzo minimo liquidato in lire 138, somma da depositarsi a garanzia lire 6 90.

6. Terreno seminativo, vitato, denominato Varico o Panicolo, appartenente al signor Napoleoni Bernardo fu Francesco Antonio, confinanti strada, Panatta Vincenzo fu Stefano e Ajelli Giuseppe, beni dotali, di tavole 5 63, del valore censuario scudi 31 68, pel prezzo minimo liquidato in lire 150 60, somma da depositarsi a garanzia lire 7 53.

7. Terreno seminativo, denominato Pianicciolo, appartenente al signor Ponziani Muzio fu Muzio, confinanti strada, Polzello Luigi fu Bernardino e Raggi Giovanni fu Vincenzo, di tavole 14 92, del valore censuario scudi 56 20, pel prezzo minimo liquidato in lire 267 60, somma da depositarsi a garanzia lire 13 38.

8. Terreno seminativo, denominato Paritonelli, appartenente al signor Zaccaria Luigi fu Girolamo, confinanti Vergelli P. Giovanni Battista fu Vincenzo ed Ignazio fu Vincenzo, Vincenzo di detto Ignazio, strada e Catenacci Ottaviano fu Carlo, di tavole 2 22, del valore censuario scudi 15 79, pel prezzo minimo liquidato in lire 75, somma da depositarsi a garanzia lire 3 75.

9. Fabbricato a via Scontrone e via del Forno, numeri civici 4 e 6, appartenente al signor Napoleoni Biagio fu Isidoro, confinanti via del Forno, Scontrone, Magrini Giovanni Battista, Catenacci Michele, Vergelli Ignazio e Mariani Prospero, di vani 4, del valore censuario di lire 30.

10. Stalla e fienile a via Madonna delle Grazie, numeri civici 20 e 21, appartenenti al suddetto signor Napoleoni, confinanti comune di Sambuci da più lati e marchese Theodoli, di piani 2 e vani 2, del valore censuario di lire 22 50, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 393 60, somma da depositarsi a garanzia lire 19 68.

11. Casa con cantina a via del Forno e via delle Scettole, appartenente al signor Magrini Giovanni Battista fu Bernardino, confinanti Panatta Giuseppe fu Vincenzo, strada, Grossi Candida di Filppo in Boccini Giosafat, del valore censuario di lire 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 562 20, somma da depositarsi a garanzia lire 28 11.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 ottobre 1881, ed il secondo nel giorno 17 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 13 settembre 1881.

4928 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

OPERA PIA DI SANT'IRENEO IN CUTIGLIANO

AVVISO.

A tutto il 15 ottobre prossimo è aperto il concorso per la collazione di un posto universitario, pel quale saranno accordate lire 352 80 all'anno. Le istanze dovranno essere in carta bollata, corredate dal certificato di moralità, di stato economico e dei fatti studî, nonchè, quando ne sia il caso, della discendenza dal fondatore Pacioni.

Cutigliano, 10 settembre 1881.

4904 *Il Presidente*: P. C. MIGLIORINI.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI ARSOLI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre 1881, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Arsoli, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Arsoli, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Casa a via delle Carceri Vecchie, appartenente alla signora Belli Erminia in Pancaldi fu Giuseppe, confinante Palmieri Giovanni Battista, Sebastiani prete Saverio e fratelli, strada, del valore censuario di lire 22 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 168 60, somma da depositarsi a garanzia lire 8 43.

2. Fabbricato a via della Concia, numero civico 5, appartenente ai signori Di Tillo Giovanni, Angela, Romana e Teresa fu Antonio, confinante strada della Concia, Di Tillo Giovanni, Bencivenga Faustina, di piani 2 e vani 2, del valore censuario di lire 12, pel prezzo minimo liquidato in lire 90, somma da depositarsi a garanzia lire 4 50.

3. Casa con cantina e stalla a Borgo S. Bartolomeo, appartenente al signor Amici Francesco fu Antonio, confinante De Angelis Luigi, Napoleoni Filippo, Sciarra Tommaso, strada di S. Bartolomeo, del valore censuario di lire 39, pel prezzo minimo liquidato in lire 292 20, somma da depositarsi a garanzia lire 14 61.

4. Terreno seminativo, vitato, denominato Valle dell'Acquasanta, appartenente al signor Amici Agostino fu Bernardino, confinante strada, Tozzi Bernardino di Angelo, Nardoni Filomena fu Giovanni Battista, di tavole 4 60, del valore censuario scudi 16 65, pel prezzo minimo liquidato in lire 79 20, somma da depositarsi a garanzia lire 3 96.

5. Terreno seminativo, vitato, denominato Collicelli, appartenente al signor Di Censi Francesco fu Pietro, confinante fosso, Piacentini Sante, Pietro, ed Anna Maria, Renzetti Domenico fu Filippo, di tavole 1 40, del valore censuario scudi 14 74, pel prezzo minimo liquidato in lire 70 20, somma da depositarsi a garanzia lire 3 51.

6. Terreno seminativo, vitato, denominato Mola Cisco, appartenente al signor Amici Giovanni fu Antonio, tutore di Amici Cecilia, confinante strada, fosso, Amici Giuseppe e Pietro fu Domenico, di tavole 3 02, del valore censuario scudi 30 63, pel prezzo minimo liquidato in lire 145 80, somma da depositarsi a garanzia lire 7 29.

7. Terreno seminativo, vitato, denominato Morricelle, appartenente al signor Napoleoni Luigi fu Giovanni, confinante strada delle Morricelle, Amici Luigi fu Giovanni Battista, Nardoni Pietro fu Luigi, di tavole 2 99, del valore censuario scudi 19 05.

8. Terreno seminativo, vitato, denominato Pantano, appartenente al suddetto signor Napoleoni, confinante fosso, Piacentini Sante, Pietro ed Anna Maria fu Antonio, Verre Pietro fu Filippo, di tavole 1 51, del valore censuario scudi 16 07, pel prezzo minimo liquidato per ambidue i suddetti fondi in lire 166 80, somma da depositarsi a garanzia lire 8 34.

9. Terreno seminativo, vitato, denominato Le Morricelle, appartenente al signor De Angelis Giovanni fu Luigi, dotali di Verre Pasqua Rosa, confinante strada delle Morricelle, strada della Drugna, Verre Filippo fu Antonio, di tavole 5 83, del valore censuario scudi 32 41, pel prezzo minimo liquidato in lire 154 20, somma da depositarsi a garanzia lire 7 71.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo assegnato nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 ottobre 1881, ed il secondo il 17 detto nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 13 settembre 1881.

4924 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

COMUNE DI MONTESARCHIO (BENEVENTO)

Avviso di seguita aggiudicazione provvisoria di appalti di lavori stradali per migliorarne i prezzi.

Si fa noto che l'appalto bandito con avviso del dì 30 agosto ultimo, per la sistemazione delle vie Caudina e Partenope, e delle altre Taburno e Varoni, *quondam* Curci, che restano nell'abitato di Montesarchio, il cui importo va previsto per la somma di lire 47,403 78, nell'incanto oggi tenuto in questa residenza municipale è rimasto aggiudicato provvisoriamente al signor Ruotolo Nicola fu Pietro col ribasso di lire 8 e centesimi 50 per ogni cento lire del suo ammontare, e che il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 20 del corrente mese.

Montesarchio, 10 settembre 1881.

4929 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MOSCATI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

34ª SETTIMANA. — Dal 20 al 26 agosto 1881

4790

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	347,053 65	9,116 35	41,083 65	183,727 95	6,175 17	587,156 77	1,446	406 06
1880	344,834 13	10,688 25	26,984 08	166,374 82	3,637 70	552,518 98	1,446	382 10
Differenze 1881	+ 2,219 52	— 1,571 90	+ 14,099 57	+ 17,353 13	+ 2,537 47	+ 34,637 79	»	+ 23 96
				Dal 1° Gennaio.				
1881	6,768,318 72	203,433 07	1,842,860 57	6,620,754 63	116,265 29	15,551,632 28	1,446	10,754 93
1880	6,308,201 87	195,828 54	1,608,176 26	5,955,213 60	103,698 50	14,171,118 77	1,446	9,800 22
Differenze 1881	+ 460,116 85	+ 7,604 53	+ 234,684 31	+ 665,541 03	+ 12,566 79	+ 1,380,513 51	»	+ 954 71

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	106,989 65	3,106 00	15,948 76	68,335 45	4,314 43	198,694 28	1,307	152 02
1880	95,998 61	3,009 10	15,386 13	77,587 43	16,096 81	208,078 08	1,175	177 09
Differenze 1881	+ 10,991 04	+ 96 90	+ 562 62	— 9,251 98	— 11,782 38	— 9,383 80	+ 132	— 25 07
				Dal 1° Gennaio.				
1881	3,449,574 59	93,040 48	551,728 14	2,826,011 05	212,417 27	7,132,771 53	1,289 39	5,531 90
1880	2,479,419 05	59,439 37	364,433 02	2,344,505 20	298,138 26	5,545,934 90	1,167 72	4,749 37
Differenze 1881	+ 970,155 54	+ 33,601 11	+ 187,295 12	+ 481,506 85	— 85,720 99	+ 1,586,836 63	+ 121 67	+ 782 53

R. PRETURA DI CECCANO.

Con atto emesso in questa cancelleria nel giorno 13 settembre corrente i signori Trojani Nicola, Trojani Arcangelo e Trojani Alessandro fratelli fu Tommaso, tutti del comune di Giuliano di Roma, hanno dichiarato di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal loro rispettivo fratello Francesco canonico Trojani, morto in Giuliano di Roma il giorno 15 giugno 1881.

Ceccano, 13 settembre 1881.

4902 Il cancelliere Bosi.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In adempimento delle prescrizioni dell'articolo 6 del Regio decreto 10 ottobre 1869 e dell'articolo 12 del regolamento araldico, il signor Andrea Montaperto e Reggio deduce a pubblica notizia che in virtù dei suoi titoli e come maggior nato del signor Salvatore Montaperto, stante la morte senza eredi maschi del suo fratello primogenito, ha chiesto alla Consulta araldica del Regno il riconoscimento del titolo di *principe di Raffadali*, con istanza del giorno 1° gennaio 1881 del corrente anno. 4222

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

Situazione al 31 agosto 1881.

		Dare	Avere
Capitale	L.	»	2,300,000 »
Cassa	»	12,666 »	»
Portafoglio	»	422,374 57	»
Rendita italiana 5 0[0	»	270,516 »	»
Merci	»	1,356,132 45	»
Corrispondenti	»	»	96,204 13
Correntisti	»	»	11,712 75
Accettazioni	»	»	173,962 62
Fabbrica di Ceresina	»	300,000 »	»
Immobili	»	200,000 »	»
Mobili e spese di 1° impianto	»	23,331 53	»
Spese generali	»	29,816 77	»
Imposte	»	29,725 97	»
Diversi	»	»	24,661 05
Dividendi	»	»	5 »
Interessi azioni nostra Banca 1877	»	»	3 13
Id. Id. 1880	»	»	46 »
Fondo di riserva	»	»	356 52
Utili lordi del presente esercizio	»	»	37,612 09
4943		L. 2,644,563 29	2,644,563 29

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

Ad istanza delle signore contesse Teresa e Sofia Antonelli, assistite dai rispettivi mariti Antonio avv. Aquari e Mari Antonio de Villanova Castellacci, nonchè il signor avv. Alessandro Villani, succeduto nei diritti dei signori Francesco, Camillo e Giovan Paolo Antonelli, rappresentati dal procuratore Giovanni avv. Sciomer,

Io sottoscritto usciere a senso dello articolo 141 del Codice di procedura civile, notifico ai signori Zeno ed Ermenegildo Stefanucci, stante la loro contumacia, che in seguito della citazione promossa dagli istanti li 3 agosto 1881 con ordinanza del 12 agosto detto anno emanata dall'on. sig. avv. commendatore Belloli, consigliere delegato, è stata fissata l'udienza che terrà la Regia Corte d'appello di Roma il giorno 13 ottobre prossimo, per la risoluzione dell'incidente proposto nella suddetta citazione, e del merito della causa.

Roma, li 15 settembre 1881.

4932 Giuseppe Alessi usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto a quarto ribasso, espropriati in danno di Massimiliano Scossa, ad istanza di Felice Buffetti, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 27 febbraio 1877:

Casa di affitto di vani 3, posta in Subiaco, contrada Opifici, mappa numeri 928 sub. 1 e 929 sub. 1.

Casa di abitazione di vani 13, posta in Subiaco, piazza Indipendenza o via del Campo, mappa n. 969.

L'incanto verrà aperto su lire 2264 48.

Roma, 12 settembre 1881.

4854 Ponseveroni avv. Giuseppe.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 novembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due lotti, a primo ribasso, espropriati in danno del sig. Giovanni Battista Aurosicchi, ad istanza del sig. Domenico Colombi ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 marzo 1880:

1. Casa abitativa di vani dodici, entro Subiaco, in contrada via del Campo, segnata in mappa col n. 949 sub. 1, e col civico n. 25, lire 2209 50.

2. Orto, entro Subiaco, in contrada Il Campo, distinto nelle tavole censuali col n. 950 sub. 1, lire 453 60.

Roma, li 14 settembre 1881.

4906 Avv. Benedetto Piacentini.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

L'avv. Odorico Da Pozzo, di Tolmezzo, procuratore di Del-Fabbro Angela e Marianna fu Giovanni, di Villa-Santina,

Rende noto

Che il Tribunale civile di Tolmezzo, con deliberazione 27 aprile 1878, ordinava l'assunzione di minute informazioni sul conto di Del-Fabbro Antonio fu Giovanni, nato ad Udine, dimorante ultimamente a Villa-Santina, fatto militare nel 7 giugno 1847, arruolato al reggimento fanteria n. 26, Gran principe Michele di Russia, partito fin da allora per il servizio militare nè più ritornatovi, e ciò al fine di dichiarare sulla istanza delle superstiti sorelle, la di lui assenza nelle forme e per gli effetti di legge, delegato il pretore di Tolmezzo per le opportune ricerche, ed ordinata alla parte interessata le affissioni, notificazioni e pubblicazioni nei modi di legge.

Ciò si pubblichi per due volte con intervallo non minore d'un mese, nel Bollettino della R. Prefettura di Udine e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

4319 Avv. O. Da Pozzo.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

(2ª *pubblicazione*)

Convocazione di Adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, uniformandosi alla deliberazione presa dai signori azionisti nell'adunanza generale ordinaria del 27 giugno p. p., ha, nella sua seduta del 10 del corrente mese, deliberato di convocare i detti signori azionisti in *adunanza generale straordinaria* pel giorno 27 ottobre p. v, a mezzogiorno, nella sede della Società in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, num. 7), ed ha fissato per la detta adunanza il seguente

Programma:

Determinazione delle norme per effettuare la liquidazione della Società e relativo progetto del Consiglio d'amministrazione. (*a*)

Nomina della Commissione liquidatrice.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 11 settembre 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

(*a*) **Progetto** *per le norme della liquidazione della Società delle Ferrovie Romane, presentato dal Consiglio d'amministrazione.*

1. Sarà nominata, per schede segrete da depositarsi dagli azionisti nella presente assemblea, una Commissione liquidatrice composta di n. 7 membri effettivi e di n. 3 supplenti, i quali ultimi, per ordine di voti, saranno chiamati dalla Commissione a integrare il Collegio in caso di cessazione dall'ufficio di qualcuno dei membri effettivi.

2. La Commissione liquidatrice avrà la sua sede in Firenze. Essa entrerà in ufficio col 1° gennaio 1882.

3. La Commissione liquidatrice eleggerà nel proprio seno un presidente, un vicepresidente e un segretario.

Il presidente, e in caso di suo impedimento, il vicepresidente, ha la rappresentanza legale della Società in liquidazione di fronte agli azionisti, al Governo e ai terzi.

Per la validità delle deliberazioni della Commissione occorre che il presidente, o chi ne faccia le veci, comunichi almeno 5 giorni avanti a tutti i liquidatari effettivi l'ordine del giorno delle materie da trattarsi, e che alla deliberazione concorrano almeno cinque liquidatari. Le deliberazioni si vincono a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità decide il voto del presidente, o di chi ne fa le veci.

Nel caso d'urgenza potrà la Commissione deliberare anche su materie non portate all'ordine del giorno, purchè la deliberazione sia presa con almeno cinque voti concordi.

4. La Commissione è autorizzata ad assumere l'opera degli impiegati occorrenti per le operazioni della liquidazione.

5. Ai liquidatari effettivi competerà annualmente il trattamento fissato dall'art. 54 dello statuto della Società delle Ferrovie Romane, oltre il rimborso del valore dei biglietti di viaggio, qualora non fossero loro concessi gratuitamente.

6. All'effetto della liquidazione del patrimonio sociale e della sua distribuzione, la Commissione liquidatrice è investita dei più ampli ed estesi poteri, compresa la facoltà di stare in giudizio, emettere renunzia agli atti o alla azione, di far transazioni e compromessi colla clausola anche di amichevole composizione, di esigere qualsiasi somma o valore, prendere ipoteche e consentire la radiazione di quelle esistenti a favore della Società, di ricevere dal R. Governo in cambio delle azioni la rendita consolidata e frutti decorsi dal 1° gennaio 1874, di convertire la rendita inscritta in titoli al portatore, di fare tutte le spese relative alla liquidazione e al reparto, nonchè di rimborsare a chi le avesse anticipate, quelle occorse nel comune interesse per la conclusione del riscatto e per la determinazione dei diritti circa il reparto del prezzo fra gli azionisti.

7. Gli azionisti riceveranno uno o più certificati al portatore in cambio delle azioni che consegneranno alla Commissione liquidatrice per ottenere il prezzo del riscatto; la Commissione liquidatrice stabilirà, con apposito regolamento, il modo con cui sarà effettuato questo cambio. I certificati così rilasciati daranno diritto al portatore dei medesimi di prender parte alle adunanze generali di che infra e a ottenere il reparto.

La Commissione liquidatrice ha facoltà di valersi di tutti i fondi liquidi e disponibili della liquidazione per pagare i creditori della liquidazione, nonchè di fare, quando lo reputi opportuno, dei reparti parziali di denaro o rendita, scegliendone essa il tempo ed il modo.

8. L'Assemblea generale si riserva di essere convocata come Società in liquidazione a cura della Commissione liquidatrice:

a) Per l'approvazione del bilancio dell'anno corrente da aver luogo entro la seconda metà del mese di giugno 1882, a norma dell'articolo 20 dello statuto;

b) Per la surroga dei membri della Commissione liquidatrice che venissero a mancare oltre il numero dei supplenti;

c) Per tutti gli altri casi nei quali la Commissione liquidatrice crede se opportuno di convocarla.

9. Le assemblee di che al precedente articolo procederanno secondo le norme del vigente statuto in quanto siano applicabili.

10. La presente deliberazione, insieme all'elenco dei nomi dei membri della Commissione liquidatrice e dei supplenti che resulteranno eletti, sarà depositata e pubblicata colle norme e per gli effetti degli articoli 163 e 168 del Codice di commercio. 4901

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 8 agosto 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 14, nel comune di Roma, via Quattro Fontane, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1270 79, si fa noto che nel giorno 6 del mese di ottobre anno 1881, alle ore 2 pomerid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 127 10, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 12 settembre 1881.

4893 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO TRENTINA (Milano)

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della *Società Vetraria Veneto Trentina* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 12 ottobre p. v., alle ore 8 pom., nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1881.
2. Relazione dei revisori.
3. Approvazione del bilancio.
4. Fissazione del dividendo e relative modalità di pagamento.
5. Nomina di quattro consiglieri cessanti per anzianità.
6. Nomina dei revisori per l'anno sociale 1881-1882.
7. Estrazione di 31 obbligazioni sociali per la loro estinzione.

Milano, li 10 settembre 1881.

Per il Consiglio d'amministrazione: E. VOGEL.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del giorno sette ottobre p. v. 4909

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta del 5 corrente mese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso al numero 207, la fornitura degli oggetti di cancelleria indicata nel relativo capitolato d'oneri (appalto 1°), fu provvisoriamente aggiudicata col ribasso del 5 65 per cento sul prezzo delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 27 settembre corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere agli appalti, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 5 e 7 dell'avviso d'asta precitato, 5 settembre 1881.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, il 16 settembre 1881.

4949 *Per l'Economato generale*: F COLLOREDO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di lunedì 17 ottobre prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale al 30 giugno 1881, e presentazione del bilancio del 7° esercizio;

2° Rapporto dei revisori dei conti;

3° Determinazione del dividendo;

4° Nomina di otto amministratori in sostituzione di sette uscenti ed uno dimissionario.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentare almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 14 settembre 1881.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore Generale: A. BATELLI.

4914

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 5 corrente, giusta gli avvisi d'asta 18 agosto e 5 settembre 1881, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni sopraindicati, numeri 192 e 207, si rende di pubblica ragione che nel giorno 27 settembre corrente, ad un'ora e mezza pomeridiana innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per lo appalto della fornitura degli oggetti di cancelleria indicata nel relativo capitolato d'oneri (appalto 2°).

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 15 3075 per cento, già ottenuto colle precedenti offerte, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione, volessero concorrere all'incanto, dovranno uniformarsi al disposto degli articoli 5 e 7 del precitato avviso d'asta del 18 agosto 1881.

Il capitolato d'appalto, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di uffizio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 16 settembre 1881.

4948 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca Napoletana, in Napoli, pel giorno del 29 ottobre corrente anno, all'ora una pomeridiana.

Secondo l'articolo 29 degli statuti hanno dritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1880-1881.

Rapporto dei revisori dei conti.

Approvazione del bilancio.

Nomina di sette amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica o defunti.

4930

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita della villa Baruzzi nei suburbi di Bologna.

In adempimento della volontà espressa dal benemerito fu prof. comm. Cincinnato Baruzzi nel suo testamento olografo del 5 aprile 1873, il Municipio di Bologna, erede del medesimo, in unione e coll'approvazione dei signori esecutori testamentari, ha determinato che si proceda alla vendita mediante pubblica asta della villa Baruzzi che verrà più oltre descritta.

Egli è per ciò che il sindaco annunzia che nel giorno di mercoledì cinque (5) del mese di ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, avanti di lui o dell'assessore, che sarà all'uopo da lui delegato, nella sala di residenza in questo palazzo municipale, posto nella piazza Vittorio Emanuele II, n. 6, col ministero del signor dottore Giuseppe Verardini pubblico notaio, si procederà all'incanto ed all'aggiudicazione della suddetta villa in un sol lotto, ed alle condizioni infraindicate.

DESCRIZIONE DELLA VILLA.

La villa Baruzziana è situata in prospetto del centro della città fuori di Porta D'Azeglio ed occupa fino a mezza costa il monte detto dell'Osservanza; da essa si domina l'intera città, l'orizzonte della fertile pianura, e la catena degli amenissimi colli cosparsi di ville, che dal lato di mezzogiorno la fronteggiano. Vi si accede tanto dalla parte della via esterna D'Azeglio alla distanza di metri 200 circa dalla porta omonima, quanto per l'altra di circonvallazione che mette alla Porta di Saragozza alla distanza di mezzo chilometro circa.

È marcata in catasto colli numeri 846, 847, 848, 849, 850, 844, 845, 855, 856, 857, 818, 842|894, 843|896, 842, 843 pel rustico, e colli numeri 857, 1125 corrispondente al rustico 856, 847, 846, 895 corrispondente alli numeri 842|894, 843|895, 1138 e 1140 corrispondenti al n. 849; confina in corpo con la via dell'Osservanza; colle proprietà Minghetti cav. Marco; eredi di Guglielmo Weller; Sarti dott. Ermocrate; Zambrini cav. Francesco; Merlani Pantaleone; Ferlini ing. Cleto; Bosi prof. Federico, e Gozzi dott. Ignazio e forse altri, ecc.

Misura una superficie di ettari 11 66 10, pari a bolognesi tornature 56 0 07 29, investita in poca parte a prato e cereali; e pel restante a sponde imboschite d'acacia, pioppi ed altre piante; contiene una comoda strada carrozzabile, copiosi viali, ed accorciatoie con gradinate di macigno dal piano all'erta principale.

Numera sei corpi di fabbricati diversi come in appresso.

Nell'altipiano principale ad una elevazione di circa metri 64:

1. Palazzo di quattro piani, con cantine e ghiacciaia, vaste sale, la più grande delle quali da ballo in graziosa forma di anfiteatro, e al piano superiore due terrazzi di amenissimo prospetto.

2. Grande caseggiato con sei appartamenti affittabili ed altro pressochè compiuto, aventi tutti separati ingressi, abitazione del colono, stalla pel bovini, scuderia e rimessa.

NB. Questi fabbricati hanno nelle loro adiacenze tre cisterne con pompe, una delle quali vastissima, ed un grande serbatoio d'acqua per gli usi domestici; il prato padronale è fornito di viali di pini, giardino e vasto terrazzo che prospetta tutta la città e pianura.

Nelle seguenti altre località:

3. Casa di villeggiatura affittabile a tre piani ad una elevazione di circa m. 54, attigua alla via dell'Osservanza, avente cantina, legnaia, cisterna con pompa, abitazione pel custode ed altri accessori.

Si avverte che il proprietario confinante affaccia la pretesa che si debbano chiudere alcune finestre che, secondo lui, irregolarmente furono aperte dal prof. Baruzzi.

4. Casino a due piani dal lato della via D'Azeglio alla scesa del colle, avente ingresso al principio dell'erta dalla via dell'Osservanza, con giardino, pozzo di sorgiva ed accessori.

5. Casa di villeggiatura pure alla scesa del colle, alla quale si accede per la via di circonvallazione fra Porta D'Azeglio e quella di Saragozza, con pozzo di sorgiva, cantina e granai, giardino, belvedere ed altri annessi.

6. Piccolo fabbricato annesso, pozzo di sorgiva, stalla e rimessa, abitazione pel custode, e piccolo appartamento affittabile.

Condizioni della vendita:

1. La villa sarà venduta con tutte le sue aderenze e pertinenze, cogli usi, i diritti e le servitù tanto attive che passive, se e come possono essere inerenti alla medesima.

2. La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura, e come la villa attualmente trovasi posseduta dal Municipio, senza che questo possa mai essere tenuto garante e responsabile per qualsivoglia errore o mancanza nella superficie ed estensione dichiarate, o nella descrizione eseguitane.

3. Nella vendita sono compresi gli effetti mobili esistenti nel palazzo principale, e perciò anche i busti e le statue in gesso che servono di decorazione alle sale, il tutto descritto in apposita nota.

4. L'asta sarà tenuta a sistema di estinzione di candela vergine, e colle norme prescritte dal regolamento per l'esecuzione della legge sull'Amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. L'incanto sarà aperto sul prezzo di italiane lire centoquarantaquattromila (144,000).

6. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non abbia la perfetta capacità giuridica di potersi obbligare, e se prima non avrà depositato nella Cassa comunale, in valuta legale od anche in cartelle del Debito Pubblico, del Credito Fondiario o del Prestito di questo comune, al portatore e al corso di Borsa del giorno antecedente, il decimo del prezzo d'incanto, e cioè lire quattordicimila quattrocento (14,400).

7. Ciascun offerente dovrà pure avere depositato nella detta Cassa l'ammontare presunto delle spese, che in via approssimativa si fissa in lire diecimila (10,000).

8. Non saranno ammesse offerte inferiori alle lire cento (100).

9. Dal giorno della delibera definitiva il deliberatario andrà in possesso della villa acquistata e farà sue le rendite sì naturali che civili, come per conseguenza saranno da detto giorno a suo carico le contribuzioni tanto dirette che indirette, ordinarie che straordinarie, delle quali sia o possa essere gravata la villa stessa.

Dovrà però rispettare i contratti di locazione ora legalmente in corso.

10. Sarà in facoltà del deliberatario di pagare l'intero prezzo all'atto della delibera definitiva, oppure dovrà in quel giorno pagare almeno la somma di italiane lire cinquantamila (50,000) e il rimanente entro il termine che egli fisserà, non maggiore però di cinque anni, ed in rate annuali eguali scadibili dal giorno stesso della delibera.

I pagamenti dovranno essere fatti in valuta legale avente corso in questa piazza, e caso che il deliberatario paghi soltanto parte del prezzo all'atto della delibera, dovrà corrispondere sul residuo il frutto del cinque (5) per cento ed anno.

11. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'incanto da questo avviso fino alla delibera definitiva eseguita e compiuta con tutte le formalità di legge, e quindi tutte quelle della prima aggiudicazione, dell'esperimento di vigesima e di ultima delibera, della tassa di registro, di voltura, di trascrizione, dell'ipoteca legale nel caso che egli preferisca pagare soltanto parte del prezzo, e di quant'altro possa essere relativo e dipendente alla delibera stessa, compresi ben inteso gli onorari dovuti al notaio.

Ove il deliberatario desiderasse stipulare anche con rogito notarile la ratifica dell'acquisto il Municipio vi si presterà, però sempre a totali spese del deliberatario stesso.

12. Il Municipio, quale erede Baruzzi, garantisce la legittima provenienza e la piena libertà della villa posta all'incanto.

13. Il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo sul prezzo della prima aggiudicazione, scadrà il giorno di sabato ventinove (29) ottobre suddetto.

L'offerta sarà scritta in carta di bollo da lire 1 20 e presentata all'ufficio di segreteria del Municipio.

14. Per tutto quanto non è stabilito nelle presenti condizioni e non è in opposizione ad esse, si osserverà il disposto di legge.

NB. Sono depositati in segreteria del Municipio affinchè ogni aspirante possa esaminarli:

1. Le piante della villa e suoi fabbricati.

2. La nota dei mobili, dei busti e delle statue in gesso che si trovano nel palazzo e che sono compresi nella vendita, come alla terza delle condizioni surriportate.

3. I documenti che giustificano la legittima provenienza e la libertà della villa.

Verrà il tutto consegnato al deliberatario all'atto della delibera definitiva.

Gli aspiranti in fine potranno liberamente visitare la villa ritirando il relativo permesso dalla segreteria.

Dalla Residenza, li 7 settembre 1881.

4894 *Il Sindaco*: TACCONI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 ottobre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 583 nel comune di Calitri, con l'aggio medio annuale di lire 681 76.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 480, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 settembre 1881.

4880 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI ANTICOLI CORRADO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Anticoli Corrado, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati ad Anticoli Corrado, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno pascolivo, clivato, denominato Corte, appartenente ai signori Ciaccia Giuseppe ed Orazio fu Gaetano, confinanti strada, Ciaccia Francesco fu Ascenzo, Novelli Domenico fu Angelo, di tavole 1 37, del valore censuario scudi 13 67.

2. Terreno seminativo, vitato, denominato Poggio, appartenente ai suddetti signori Ciaccia, confinanti strada, Ciaccia Francesco fu Ascenzo, Ciaccia Marta fu Bernardino, di tav. 1 65, del valore censuario scudi 10 48.

3. Terreno seminativo, vitato, denominato Cavone, appartenente ai signori Ciaccia suddetti, confinanti strada, Ciaccia Francesco fu Ascenzo, Toppi Filippo fu Francesco, di tav. 0 71, del valore censuario scudi 3 15.

4. Terreno seminativo, vitato, denominato Poggio, appartenente ai medesimi signori Ciaccia, confinanti strada, Ciaccia Francesco fu Ascenzo, Muzi Giuseppe fu Camillo, di tav. 1 54, del valore censuario scudi 9 78.

5. Terreno seminativo, vitato, denominato La Matina, appartenente ai suddetti signori Ciaccia, confinanti Falconi Bernardino e Gio. Battista di Luigi, Pietropaoli Domenico e Bernardino di Gaetano, Pompei Pasquale e Filippo, ed altri, di tav. 1 74, del valore censuario scudi 6, pel prezzo minimo liquidato per tutti i suddetti fondi in lire 205 20, somma da depositarsi a garanzia in lire 10 26.

6. Terreno seminativo, vitato, denominato Pianiacoli, appartenente al signor Toppi Giuseppe fu Francesco, confinanti strada, Toppi Domenico e sorelle fu Luigi, Toppi Giacomo fu Francesco, di tav. 2 62, del valore censuario scudi 18 13, pel prezzo minimo liquidato in lire 85 80, somma da depositarsi a garanzia in lire 4 29.

7. Terreno vitato, seminativo, denominato Pianiacoli, appartenente al signor Toppi Gio. Battista fu Francesco, confinanti strada, Toppi Filippo fu Francesco, Colantoni Francesco fu Angelo, di tav. 2 80, del valore censuario scudi 19 38, pel prezzo minimo liquidato in lire 91 80, somma da depositarsi a garanzia in lire 4 59.

8. Terreno seminativo, vitato, denominato Rissacco, appartenente al signor Petriccia Luigi fu Antonio, confinanti fiume, Cognetti Pasqua vedova Greco, Massimiani Caterina fu Luigi, di tav. 4 22, del valore censuario scudi 45 41, pel prezzo minimo liquidato in lire 216, somma da depositarsi a garanzia in lire 10 80.

9. Terreno seminativo, vitato, denominato Castagnola, appartenente al signor Meddi Pietro fu Biagio, confinanti Rinaldi Luigi fu Domenico, Pompei Salvatore fu Giovanni, Pompei Giovanni Battista fu Giuseppe, di tav. 1 02, del valore censuario scudi 11 34, pel prezzo minimo liquidato in lire 54, somma da depositarsi a garanzia lire 2 70.

10. Terreno seminativo, vitato, denominato Poggio, appartenente ai signori Fabbi Antonio e Luigi fu Luigi, confinanti strada, stradella, Splendori Luigi fu Giuseppe, di tav. 6 51, del valore censuario scudi 29 30, pel prezzo minimo liquidato in lire 139 20, somma da depositarsi a garanzia lire 6 96.

11. Terreno seminativo, vitato, denominato Arco, appartenente al signor Novelli Stefano fu Bernardino, confinanti Novelli Domenico, Gio. Battista, Antonio e Bernardino fu Angelo, Novelli Tommaso fu Bernardino, strada, di tav. 1 40, del valore censuario scudi 15 89, pel prezzo minimo liquidato in lire 75 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 78.

12. Terreno seminativo, vitato, denominato Pratura e Pezze Calvagne, appartenente al signor Frisciotti Luigi di Francesco, confinanti Meddi Bernardino, Antonio e Giuseppe fu Giuseppe, Pompei Chiara vedova Rinaldi in Greco, usufruttuaria, e Rinaldi Leonardo fu Leonardo, erede proprietario, Salvati Pietro fu Domenicantonio, di tav. 3 75, del valore censuario scudi 47 39, pel prezzo minimo liquidato in lire 225 60, somma da depositarsi a garanzia lire 11 28.

13. Terreno seminativo, vitato, denominato Capo la Valle, appartenente al signor Corneli Matteo fu Francesco, confinante parrocchia in Anticoli Corrado della SS. Trinità, Fochi Cristofaro fu Giovanni, Salvati Gio. Angelo fu Francesco, di tavole 4 64, del valore censuario scudi 17 12, pel prezzo minimo liquidato in lire 81, somma da depositarsi a garanzia lire 4 05.

14. Terreno seminativo, denominato Roscie, appartenente al signor Filippetti Marco fu Bernardino, confinante a due lati Mariani Quintilino fu Gio. Nicola, La forma dell'Acqua Carbonara o del Campo, od altro fosso, di tavole 2 56, del valore censuario scudi 19 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 91 20, somma da depositarsi a garanzia lire 4 56.

15. Terreno seminativo, vitato, denominato Passo del Veselone, appartenente al signor Preja Francesco fu Vincenzo, beni dotali di Ciaccia Domenica di Antonio, confinante Tancreti Agnese vedova De Angelis, Carboni Antonio fu Giuseppe, fosso, di tavole 2 26, del valore censuario scudi 24 39, pel prezzo minimo liquidato in lire 115 80, somma da depositarsi a garanzia lire 5 79.

16. Terreno seminativo, vitato, denominato Roscia Folcara, appartenente a signor Savina Orazio fu Bernardino, confinante strada, Vetoli conte Vincenzo e Luigi fu Domenicantonio, a due lati, di tavole 3 68, del valore censuario scudi 37 13, pel prezzo minimo liquidato in lire 176 40, somma da depositarsi a garanzia lire 8 82.

17. Terreno seminativo, vitato e prativo, denominato Polledrella, appartenente al signor Pietropaoli Gio. Battista fu Domenico, confinante fiume, Massimo Principe Camillo al Battesimo Carlo, Savina Orazio fu Bernardino, di tavole 3 86, del valore censuario scudi 26 80, pel prezzo minimo liquidato in lire 127 20, somma da depositarsi a garanzia lire 6 36.

18. Casa di 2 piani e 7 vani, a Costa Fracida e via Maggiore, alli civici numeri 14, 15, 100, 10, appartenente al signor Greco Angelo fu Luigi, confinante via Costa Fracida e via Maggiore, Massimiani Angelo fu Vincenzo, Ciaccia Sebastiano fu Gaetano, del valore censuario lire 21, pel prezzo minimo liquidato in lire 139 20, somma da depositarsi a garanzia lire 6 96.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo assegnato nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 ottobre 1881, ed il secondo nel giorno 17 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 13 settembre 1881.

4925 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEGNI

Ad istanza del signor Federico Pagani, collettore dell'Esattoria consorziale di Segni, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 10 ottobre 1881, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 15 e 20 ottobre 1881, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale le sottodescritte subaste:

1. A danno di Bianco Gesualda di Fiore in Manni — Fabbricato, via della Torre, confinante con Vari Geltrude di Giuseppe, Gizzi Filippo fu Vincenzo e via della Torre, sez. 6ª, part. 645, reddito lire 21, prezzo lire 137 20.

2. A danno di Cesaretti Arcangelo e Vincenzo fu Giuseppe — Terreno in contrada Scalelle, confinante con gli eredi Nardi fu Angelo e Demanio Nazionale, sez. 1ª, part. 743, reddito sc. 6 45, prezzo lire 30 60. — Simile in contrada Quercia Inferiore, confinante con Cesaretti Vincenzo fu Giuseppe e Demanio Nazionale, sez. 6ª, part. 518, reddito sc. 2 50, prezzo lire 12.

3. A danno di Cirelli Francesco e Domenico fu Vincenzo — Fabbricato, via Piana, confinante con Amadio Maria Antonia fu Bruno Vincenzo, Jannucci D. Giulio e fratelli fu Luigi ed una piccola piazzetta, sez. 6ª, part. 982, reddito lire 30, prezzo lire 225.

4. A danno di Colabucci Giuseppe ed Emilio fu Gaetano, Nardi Maria in Tani ed Enrica in Giuliani fu Angelo — Fabbricato, via Storta, confinante con Luberti Vincenzo fu Filippo, Fralleone Virginia di Bruno, sez. 6ª, particella 814 1/3, reddito lire 53 33, prezzo lire 399 60. — Simile in via Storta, confinante Belvedere Agata fu Lorenzo, Vellucci Maria di Giuseppe, sez. 6ª, part. 845 1/2, 847 1/3, reddito lire 9, prezzo lire 67 20.

5. A danno di Colabucci Lorenzo fu Antonio, ora gli eredi Colabucci Zelinda, Clotilde, Lorenzo, Rinaldo e Pio — Fabbricato, via della Pretura, confinanti comune di Segni, Salvatori Pietro fu Silvestro e via della Pretura, sez. 6ª, part. 183 1/2, reddito lire 90, prezzo lire 675.

6. A danno di Colabucci Luigi fu Domenico — Fabbricato, via Garibaldi e piazza dello Statuto, confinanti Colabucci Ettore fu Francesco, Colabucci Angelo di Luigi, sez. 6ª, part. 268 e 1296, reddito lire 261, prezzo lire 1957 20. — Terreno in contrada Cesa Cappucci, confinanti Fagiolo Giuseppe fu Gio. Antonio, Coletta Francesca vedova Pucello, sez. 2ª, part. 756, 757, 758, reddito sc. 2 02, prezzo lire 24.

7. Corirossi Angelo fu Giacinto — Fabbricato, via Cavour, confinanti Colabucci Annamaria fu Lorenzo, Fagiolo Anna di Alessandro, Milani Francesco di Michelangelo, sez. 6ª, part. 239 sub. 1, reddito lire 30, prezzo lire 225.

8. A danno di Falasca Carolina fu Filippo in Colajori — Fabbricato, via Piana, confinanti Falasca Angela fu Filippo, Falasca Anna fu Filippo, Falasca Salome fu Filippo, sez. 6ª, part. 1375 1/2, 1376, 1136, reddito lire 27, prezzo lire 202 20.

9. A danno di Jannucci Pietro fu Domenico — Fabbricato, via Piana, confinanti Nardi Antonio fu Bruno, Fiorini Pietro fu Domenico, sez. 6ª, part. 1140, 1141, reddito lire 52 50, prezzo lire 393 60. — Simile, contrada Via Piana, confinanti Falasca Tommaso fu Francesco, Pacini Francesca ed Anna fu Luigi, sez. 6ª, part. 1156 sub. 1, 1157, reddito lire 19 50, prezzo lire 145 80.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Segni.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Segni, addì 12 settembre 1881.

4897 *Il Collettore*: F. PAGANI.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SARACINESCO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Saracinesco, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Sambuci, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, denominato Colle, appartenente al signor Santirocchi Vincenzo fu Domenico, confinante territorio del comune di Anticoli Corrado, Pomponi Francesco e Bernardino fu Giuseppe, Santirocchi Lorenzo fu Domenico, di tavole 14 60, del valore censuario scudi 24 45.

2. Terreno seminativo, denominato Serpelletta, appartenente al suddetto signor Santirocchi, confinante Pomponi Nicola fu Angelo Antonio, strada, fosso, di tavole 5 46, del valore censuario scudi 15 94.

3. Terreno seminativo, vitato, denominato Madrile, appartenente al medesimo signor Santirocchi, confinante Santirocchi Lorenzo fu Domenico, Bellisari Bernardino fu Marc'Antonio, Pomponi Celestino fu Luigi, di tavole 3 66, del valore censuario scudi 18 56, pel prezzo minimo liquidato per tutti i suddetti fondi in lire 280 80, somma da depositarsi a garanzia lire 14 04.

4. Terreno seminativo, vitato, denominato Mandrile, appartenente al signor Santirocchi Lorenzo fu Domenico, confinante Pomponi Francesco fu Luigi, Pomponi Francesco e Bernardino fu Giuseppe, Santirocchi Vincenzo fu Domenico di tavole 3 20, del valore censuario scudi 16 22.

5. Terreno boschivo da frutte, denominato Peschieto, appartenente al suddetto signor Santirocchi, confinante Santirocchi Vincenzo fu Domenico, Santirocchi Antonio fu Salvatore, Danieli Bernardino e Luigi fu Domenico, di tavole 12 20, del valore censuario scudi 6 71.

6. Terreno boschivo da frutte, denominato Carpini Bianchi, appartenente al medesimo signor Santirocchi Lorenzo fu Domenico, confinante territorio di Anticoli Corrado, Colasuga Antonio e fratelli fu Lorenzo, Santirocchi Vincenzo fu Domenico, di tavole 10 05, del valore censuario scudi 7 24, pel prezzo minimo liquidato per tutti tre i suddetti fondi in lire 144 60, somma da depositarsi a garanzia lire 7 23.

7. Terreno seminativo, vitato, denominato Ara di Censo, appartenente al signor Morgante Luigi fu Francesco, confinante strada, Valentini Sante di Gioacchino, Orsola Michele fu Giovanni, Santirocchi Vincenzo fu Domenico, di tavole 2 76, del valore censuario scudi 16 09.

8 Terreno boschivo da frutte, denominato Peschieto, appartenente al suddetto signor Morgante, confinante Morgante Camillo fu Francesco, Danieli Bernardino e Luigi fu Domenico, Beneficio di S. Vincenzo goduto da Ottaviani, di tavole 7 35, del valore censuario scudi 7 79.

9 Terreno seminativo, vitato, denominato Casa Pescolla, appartenente al medesimo signor Morgante, confinante Morgante Giuseppe fu Francesco, Fallucca Gio. Angelo fu Arcangelo, Pomponi Francesco e Bernardino fu Giuseppe, di tavole 1 95, del valore censuario scudi 9 01, pel prezzo minimo liquidato per tutti tre i fondi suddetti in lire 184 80, somma da depositarsi a garanzia lire 9 24.

10. Terreno seminativo, vitato, denominato Pia, appartenente al sig. Pomponi Celestino fu Luigi, confinante strada vicinale, strada comunale, Pomponi Francesco, Projetti Natale per dotali, di tavole 7 12, del valore censuario scudi 41 51, pel prezzo minimo liquidato in lire 197 40, somma da depositarsi a garanzia lire 9 87.

11. Terreno seminativo, vitato, denominato Roscie, appartenente ai signori Pomponi Domenico e Pasquale fu Domenicantonio, confinante Palma Antonio fu Luigi, strada, Fallucca Gio. Angelo fu Arcangelo, Danieli Bernardino e Luigi fu Domenico, di tavole 2 35, del valore censuario scudi 22 11, pel prezzo minimo liquidato in lire 105, somma da depositarsi a garanzia lire 5 25.

12. Terreno seminativo, vitato, denominato Serpelletta, appartenente al signor Pomponi Francesco di Giuseppe, beni dotali di Palma Domenica, confinanti strada, Valentini Antonio fu Michele, Palma Maria fu Michele, dotali, di tav. 5 25, del valore censuario scudi 21 16, pel prezzo minimo liquidato in lire 100 80, somma da depositarsi a garanzia lire 5 04.

13. Terreno seminativo, vitato, denominato Colle, appartenente al sig. Loreti Francesco fu Pietro, confinanti strada, Loreti Domenico fu Luigi, Bellisari Domenico di Francesco, beni dotali di Projetti Giulia, educata da Bellisari Francesco fu Mattia, di tav. 3 75, del valore censuario scudi 22 21, pel prezzo minimo liquidato in lire 105 60, somma da depositarsi a garanzia lire 5 28.

14. Terreno seminativo, vitato, denominato Vigne, appartenente al sig Bellisari Domenico fu Antonio, confinanti a due lati Lucaferri Francesco fu Nicola, strada, di tavole 3 70, del valore censuario scudi 20 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 97 20, somma da depositarsi a garanzia lire 4 86.

15. Terreno seminativo, vitato, denominato Valle, appartenente al signor Pomponi Michele fu Bernardino, confinanti strada, Bellisari Margherita fu Domenico vedova Margutta, Curti Tommaso fu Michele, di tav. 4 72, del valore censuario scudi 26 89, pel prezzo minimo liquidato in lire 127 80, somma da depositarsi a garanzia lire 6 39.

16. Terreno seminativo, vitato, denominato Casa Cepolle, appartenente ai signori Pomponi Francesco e Bernardino fu Giuseppe, confinanti Santirocchi Bernardino e Domenico fu Michele, Santirocchi Vincenzo fu Domenico, Santirocchi Antonio fu Salvatore, di tav. 11 90, del valore censuario scudi 54 98, pel prezzo minimo liquidato in lire 246 60, somma da depositarsi a garanzia lire 12 33.

17. Terreno seminativo, vitato, denominato Pia, appartenente al sig. Pomponi Pasquale fu Domenicantonio, confinanti strada, Bellisari Francesco fu Antonio, Parrocchia di San Michele in Saracinesco, Valentini Michele, Gio. Antonio e Stanislao fu Gio. Battista, di tav. 7 55, del valore censuario scudi 24 24, pel prezzo minimo liquidato in lire 115 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 76.

18. Terreno seminativo, vitato, denominato Rosa, appartenente alla signora Ottaviani Bernardina di Pasquale, vedova, confinanti strada Romana, strada Comunale, Danieli Bernardino e Luigi fu Domenico, Valentini Michele fu Domenico, di tav. 3 86, del valore censuario scudi 19 57, pel prezzo minimo liquidato in lire 93, somma da depositarsi a garanzia lire 4 65.

19. Terreno seminativo, vitato, denominato Majori, appartenente al signor Ottaviani Ottavio fu Michele, confinanti Ottaviani Giuseppe fu Michele, Lattanzi Antonio, strada, di tavole 3 63, del valore censuario scudi 16 77, pel prezzo minimo liquidato in lire 79 80, somma da depositarsi a garanzia lire 3 99.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo assegnato nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 ottobre 1881, ed il secondo il 17 detto nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 13 settembre 1881.

4927 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 4 entrante mese di ottobre, in questa Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o chi lo rappresenta, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'appalto dei lavori per la definitiva sistemazione del tronco compreso fra il termine dell'abitato di Cianciana ed il fiume Platani, della lunghezza di metri 9206 85, per la presunta somma di lire 72,885 (lire settantaduemila ottocentottantacinque), soggetta a ribasso d'asta.

Chiunque vorrà offerire al predetto appalto, dovrà esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'appalto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

3. I concorrenti all'asta dovranno inoltre presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria, a tutti gli effetti di legge, la somma di lire 500, deposito richiesto per ordine agl'incanti, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il suddetto deposito provvisorio sarà tosto restituito a chi non rimarrà aggiudicatario del presente appalto.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

Chi rimarrà definitivo aggiudicatario del presente appalto dovrà, all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, sia in titoli del Debito Pubblico, sia in contanti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

I relativi lavori dovranno essere cominciati non sì tosto l'appaltatore ne avrà ricevuto la consegna, ed interamente ultimati entro il termine di giorni trecentosessanta, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori medesimi, sottoponendosi l'appaltatore alla multa di lire venti per ogni giorno di ritardo.

In corso d'opera saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate non minori di lire diecimila cadauna.

Le spese tutte relative al presente incanto e contrattuali sono a carico dell'appaltatore.

Gli atti tecnici relativi al presente appalto trovansi depositati in questo ufficio di Prefettura, e sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

I termini utili (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, sono di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Girgenti, li 7 settembre 1881.

4864 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Modena e di Pavullo nel Frignano.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di conservatore tesoriere nell'Archivio sussidiario di Pavullo nel Frignano alle seguenti condizioni:

1. L'emolumento fissato al conservatore di detto Archivio dal Consiglio e Collegio notarile, ed approvato dal R. Ministero, consiste nell'annuo stipendio di lire 840, pagabili in dodicesimi posticipati.

2. Il conservatore che sarà nominato dovrà entro due mesi dal giorno della nomina dare una cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50, da prestarsi nei modi fissati dagli art. 17 e 18 della legge sul Notariato, testo unico.

3. La domanda per concorrere deve essere stesa in carta da bollo da una lira, diretta a questo Consiglio notarile, e ad essa debbono essere uniti tutti i documenti che giustifichino nel concorrente le qualità richieste per essere conservatore.

4. I concorrenti debbono essere notai od avere i requisiti per la nomina a notaio.

5. Il conservatore nominato deve fissare e mantenere la sua residenza in Pavullo nel Frignano.

6. Il conservatore dovrà sottoporsi a tutti gli obblighi prescritti dalle vigenti discipline, e specialmente a quelli indicati nel titolo IV, capo 3° della legge e del regolamento sul Notariato.

7. Il termine utile ai concorrenti per presentare le loro domande è di un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, scorso il qual termine s'intenderà chiuso il concorso.

Modena, dalla residenza del Consiglio, oggi 6 settembre 1881.

Il pres. avv. PIETRO MASIERA.

4913 Dott. ERCOLE VANDELLI segr.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ di Roma.

L'anno milleottocentottantuno, questo giorno tredici settembre, in Roma.

Ad istanza della signora Conti Palmira e Canapa Francesco, ammessi al gratuito patrocinio in virtù di decreto 2 giugno 1880, domiciliati elettivamente presso il procuratore signor Cesare Ferrantini,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato al signor Schanz Giulio, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, la sentenza contumaciale pronunciata da questo Tribunale civile li 26 luglio 1881, la quale in contumacia del medesimo ordina allo intervento in causa di Giuseppe Micocci di rispondere ai capitoli d'interrogatorio in sentenza formulati, e delega il signor avvocato giudice Pieri, avanti il quale ordina alle parti di comparire per gli analoghi provvedimenti.

L'usciere delegato

4875 COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor ingegnere Cesare Maldura, in danno della signora Emilia Neri di Angelo, in Grazia, si procederà alla vendita dei seguenti fondi per il prezzo sottoindicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Tre locali terreni, posti in Roma, in Borgo Pio, nel vicolo delle Fogne, civici numeri 14, 15 e 16, che erano tre fienili, oggi ridotti a magazzini, confinanti da una parte colle vie pubbliche, e da un lato colla signora Geltrude Armayer, distinti in mappa col numero 113 del rione XIV, gravati dell'imposta erariale in principale di lire 75.

Si pongono all'incanto per il prezzo offerto di lire 4500.

4892 AVV. CESARE LANZETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 12 settembre 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 3, nel comune di Vercelli, Corso Carlo Alberto, nel circondario di Vercelli, provincia di Novara, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4835 35, si fa noto che nel giorno 1° del mese di ottobre anno 1881, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Novara un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Vercelli.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Novara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 484, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Novara, il 12 settembre 1881.

4923 *L'Intendente*: BANCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di seguito deliberamento.

Si previene il pubblico che l'appalto del servizio postale della Vallecamonica, e di cui nell'avviso d'asta 21 agosto p. p., è stato provvisoriamente deliberato per la somma complessiva di lire 17,999, e che il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scade nel giorno di sabato 24 andante settembre, alle 12 meridiane.

Restano ferme tutte le condizioni espresse nei precedenti avvisi d'asta, e si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

Brescia, 10 settembre 1881.

4921 *Il Segretario delegato*: COLOMBINO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita dei seguenti fondi per il prezzo sotto indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibili nella cancelleria del lodato Tribunale:

1. Porzione di vigna con casseggiato, fuori di porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa 1° del suburbano coi numeri 256 al 258, 663 e 664, per il prezzo di lire 30,200.

2. Piccola frazione di vigna posta fuori porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto mappa 1° del suburbano coi numeri 259, 260 e 261, per il prezzo di lire 2425.

4891 AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un solo lotto, espropriati in danno del signor Cesare Di Marco, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma):

Terreno olivato, posto nel territorio del comune di Albano, in vocabolo Grotte o Torretta, proveniente ecc., della superficie di are 61 e cent. 20, antica misura tavole 6, cent. 12, enfiteutico Grandjacquet, distinto in mappa, sez. 1ª, numeri 390, 1137, 1138.

Terreno pascolivo nel territorio suddetto, vocabolo La Stella, di tav. 0 55, pari ad are 5 50, segnato in mappa n. 1030. Lire 1440.

Roma, 12 settembre 1881.

4853 AVV. GIUSEPPE GUIDI.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che con istromento 26 agosto 1881, in atti Bini, la ditta A. F. Ferrari e C. stabilì che i soci marchese Anton Filippo Ferrari, ing. E. Zanotti e sig. Giovanni Berutto possano rilasciare qualunque titolo di obbligazione, e di liberazione per qualsiasi somma, con la firma di uno di essi e del direttore della Società, ed in caso di assenza o di impedimento dei soci predetti, o del direttore, il socio signor cav. Achille Salvotti possa firmare, sia in unione ad un altro dei soci prenominati, sia in unione al direttore della Società; rimanendo tutti i soci obbligati in solido, per gli atti in tal guisa compiuti.

Roma, addì 15 settembre 1881.

MOLINI DI CEPRANO
Per la ditta A. F. Ferrari e C.

4931 F. ROCCA.

Avviso per svincolo di cauzione.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che venne prodotto in oggi a questa cancelleria ricorso dal signor Bertoli Pietro, viceconservatore e cancelliere di questo Archivio notarile, stato collocato a riposo, chiedente lo svincolo della cauzione della rendita di lire 25, portata dal certificato 16 ottobre 1878, n. 652829.

Si diffida chiunque voglia fare opposizione a detto svincolo che dovrà presentare, entro 6 mesi dall'ultima inserzione, la propria domanda a questa cancelleria, in difetto di che verrà fatto luogo alla domanda, ai sensi dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, numero 4900.

Rovigo, 12 settembre 1881.

Il cancelliere Soresina.

Per copia conforme all'originale,

4878 Il cancelliere SORESINA.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando.

Si deduce a pubblica notizia che nella udienza di giovedì 13 ottobre 1881, alle ore 10 antimeridiane, innanzi questo Tribunale, avrà luogo la vendita giudiziale dell'infrascritto immobile eseguitato ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, a pregiudizio di Vincenzo e Giacinta Savelloni, e Briganti Carolina in rappresentanza del loro padre e marito rispettivo Giovanni Battista Savelloni.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Sermoneta, contrada Borgo, segnata al numero di mappa 118, composta di undici vani, confinante Riccelli, strada del Borgo Nuovo e strada dell'Arco Pizzi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2860 10.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente nella cancelleria del Tribunale, oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 500, per far fronte alle spese tutte dell'incanto e successive.

Le altre condizioni sono riportate nel bando.

Velletri, 7 settembre 1881.

PIETRO CICERONI procuratore erariale delegato.

4895

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in S. Stino di Livenza, in seguito al Reale decreto 16 giugno p. p., con cui il dottor Antonio Bertoldi, dietro sua rinuncia, fu dispensato dall'esercizio di notaio nel comune suddetto.

S'invitano pertanto gli aspiranti a produrre le loro istanze in bollo e corredate a termini di legge al protocollo di questo Consiglio entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente, il quale sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso nei luoghi prescritti.

Dal Consiglio notarile, Venezia 6 settembre 1881.

Per il presidente

CARLO dott. QUALANDRA notaio.

4905 Il segretario SACCARDO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 25,128,736 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,066,701 34		20,513,982 03
	id. maggiore di 3 mesi	„ 507,004 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 38,910 68	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,901,365 42		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 10,470,010 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,173,449 57	5,996,417 08
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 148,235 31	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 294,987 55	
Crediti				„ 12,399,988 49
Sofferenze				„ 3,698,048 50
Depositi				„ 18,174,976 89
Partite varie				„ 3,261,377 60
			Totale	L. 99,652,537 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 796,894 88
			Totale generale	L. 100,449,432 39

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 „
Massa di rispetto	„ 1,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 31,699,143 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,612,537 01
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 18,174,976 89
Partite varie	„ 5,085,037 53
Totale	L. 99,271,694 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,177,737 96
Totale generale	L. 100,449,432 39

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 8,937 290 „
Argento	„ 4,082,303 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,459 89
Biglietti consorziali	„ 10 365,383 „
Riserva	L. 23,387,436 69
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,741.300 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 25,128,736 69

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	149,350	L. 7,467,500 „
da L. 100	77,067	„ 7,706,700 „
da L. 200	26,187	„ 5,237,400 „
da L. 500	12,280	„ 6,140,000 „
da L. 1000	4,955	„ 4,955,000 „
	Somma	L. 31,506,600 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,112	L. 95,112 „
da L. 2	14,978	„ 29,956 „
da L. 5	4,271	„ 21,355 „
da L. 10	1,974	„ 19,740 „
da L. 20	1,319	„ 26,380 „
	Totale	L. 31,699,143 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . L. 31,699,143 „ è di uno a 2 642

Il rapporto fra la riserva „ 23,387,436 69 { la circolazione L. 31,699,143 „ e gli altri debiti a vista „ 31,612,537 01 } „ 63,311,680 01 è di uno a 2 707

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a 1 anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 10 settembre 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

4896

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di conservatore tesoriere nell'Archivio notarile provinciale di Modena colle seguenti condizioni:

1. L'emolumento fissato al conservatore di detto Archivio dal Consiglio e Collegio notarile, ed approvato dal Regio Ministero, consiste nell'annuo stipendio di lire 2500, pagabili in dodicesimi posticipati;
2. Il conservatore che sarà nominato dovrà entro due mesi dal giorno della nomina dare una cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200 da prestarsi nei modi fissati dagli articoli 17 e 18 della legge sul notariato, testo unico;
3. La domanda per concorrere deve essere stesa in carta da bollo da una lira, diretta a questo Consiglio notarile, e ad essa debbono essere uniti i documenti che giustifichino nel concorrente le qualità richieste per essere conservatore;
4. I concorrenti debbono essere notai od avere i requisiti per la nomina a notaio;
5. Il conservatore nominato deve fissare e mantenere la sua residenza in Modena;
6. Il conservatore dovrà sottoporsi a tutti gli obblighi prescritti dalla legge, e specialmente a quelli indicati nel titolo IV, capo 3° della legge e del regolamento;
7. Il termine utile ai concorrenti per presentare le loro domande è di un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, scorso il qual termine s'intenderà chiuso il concorso.

Modena, dalla residenza del Consiglio, oggi sei (6) settembre 1881.

Il pres. Avv. Pietro Masiera.

4912 Dott. Ercole Vandelli segr.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

L'anno milleottocentottantuno, questo giorno tredici del mese di settembre, in Roma,

Ad istanza del signor Giuseppe Lazzarini, ricevitore dell'ufficio delle successioni, domiciliato per gli effetti del presente atto in Roma, nel suo ufficio in via Monte della Farina,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato ai signori Ambrogio e Selina Truelle, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, una ingiunzione rilasciata dall'istante ricevitore, in data 31 luglio 1881, la quale prefigge ai medesimi di pagare al medesimo, nel termine di giorni quindici, da oggi decorrendi, la somma di lire quattordicimila settecentonovanta (14,790), per tassa e multa sulla successione di Legesia Melania Truelle vedova di Antonio Gendre, morta il 29 settembre 1876, la cui eredità nel Regno è formata dalle lire 145,000 assegnate ai detti di lei eredi sulla eredità di Antonio Gendre con istrumento di divisione del 23 maggio 1878, a rogito del notaro Bacchetti Alessandro, registrato a Roma il 7 giugno successivo, vol. 43, n. 2894, così liquidato:

Tassa al 5 0,0 sulle lire 145,000	L. 7,250
Doppio decimo di guerra	„ 1,450
	L. 8,700
Pena pecuniaria per tardiva denunzia	„ 4,350
Sopratassa per tardivo pagamento	„ 1,740
Totale	L. 14,790

nella quale è compresa pure la riunione dell'usufrutto che fu detto di lire 145,000, spettante ad Antonio Gendre a forma del patto dieci delle convenzioni matrimoniali e che per sua morte si è riunito nei Truelle, e ciò a norma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile.

4874 L'usciere Colombi Cristoforo.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI LICENZA-CIVITELLA

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 7 ottobre 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Licenza-Civitella, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Licenza-Civitella, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, vitato, denominato L'Ara del Cerqueto, appartenente al sig. Placidi Bernardino fu Generoso, confinanti Centroni Agostino fu Agabito, Giori Gio. Domenico fu Maurizio, Moscatelli Valentino fu Luca, Placidi Antonio e Pietro fu Vincenzo, di tavole 0 93, del valore censuario scudi 2 86.

2. Terreno seminativo, vitato, denominato Vignali, appartenente al suddetto sig. Placidi, confinanti Crisanti Giuseppe fu Gio., beni dotali di Romanzi Rosa di Matteo, Rinaldi Pietro di Giuseppe ed altri, strada, di tav. 1 75, del valore censuario scudi 5 58.

3. Terreno seminativo, vitato, denominato Casale, appartenente al medesimo sig. Placidi, confinanti Romanzi Gio. Paolo, Giacomo, Francesco e Marco fu Gaetano, Passacantilli Giuseppe e Giuliano fu Carlo, Restante Bartolomeo e Francesco fu Gio. Maria, di tav. 1 64, del valore censuario scudi 6, pel prezzo minimo liquidato per tutti i suddetti fondi in lire 68 40, somma da depositarsi a garanzia lire 3 42.

4. Terreno seminativo, vitato, pascolivo, denominato Lucido, appartenente alla signora Adriani Elisabetta fu Bernardino Angelo vedova Restante, confinanti Adriani Gio. Battista, Mariano, Domenico, Felice, Pasqua fu Giacomo, dotali di Adriani Angela fu Gio. Battista, stradella, fiume, di tavole 3 61, del valore censuario scudi 7 18.

5. Terreno seminativo vitato, denominato Are del Cerqueto, appartenente alla stessa signora Adriani Elisabetta, confinanti Restante Angelo fu Alessandro, Restante Rocco fu Alessandro, Vallati Francesco fu Angelo, di Licenza, di tavole 1 54, del valore censuario scudi 8 22, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 73 20, somma da depositarsi a garanzia lire 3 66.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo assegnato nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 ottobre 1881, ed il secondo il 17 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 13 settembre 1881.

4926 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 9 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per lo importo di lire 43,798 49, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 31 agosto p. p., n. 8718, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione mediante rialzo, ingrosso ed imbancamento, con diaframma di un tronco dell'argine destro di Po in golena di Tabellano, fra i capi stabili numeri 21 *e* 26, *per l'estesa di metri* 1249,50, *in comune di Suzzara.*

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 28 settembre corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 1500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 3000, e dovrà essere data di conformità dell'art. 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datar dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Mantova, 14 settembre 1881.

4940 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Consorzio per le strade Garganiche

AVVISO D'ASTA per la costruzione del IV tronco Coppa dell'Acero-Umbricchio, *della strada obbligatoria consortile Montesantangelo-Vico Garganico.*

Alle ore 12 meridiane del giorno 1° ottobre 1881, nel palazzo provinciale di Foggia, alla presenza dell'ill.mo sig. prefetto, o di chi per esso, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per lo appalto della costruzione del 4° tronco Coppa dell'Acero-Umbricchio della strada obbligatoria consortile Montesantangelo-Vico Garganico, della lunghezza di metri 9547 52, il cui ammontare è calcolato per lire 117,951 24, di cui lire 95,951 34 per movimento di terra, opere d'arte ed imbrecciamento, che formano oggetto esclusivo del presente appalto; e lire 22,000 per maggiori lavori imprevisti, occupazione di terreni, direzione ed assistenza dei lavori, le quali restano a disposizione dell'Amministrazione.

E si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto, sull'enunciato prezzo d'asta, maggior ribasso, superando il ribasso minimo, previamente stabilito dal signor presidente la Deputazione provinciale, in ischeda suggellata, da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovrà ciascun concorrente presentare un certificato di moralità della propria persona, o di colui che sarà incaricato sotto la sua responsabilità, ed in sua vece, a dirigere i lavori, di data non anteriore a sei mesi, ed altro certificato, egualmente non anteriore di sei mesi, di un ingegnere laureato, e vidimato dal Genio civile o dall'ufficio tecnico provinciale, dal quale risulti essere lo stesso concorrente, ed il suo incaricato, fornito dei requisiti di capacità e probità, richiesti per l'impresa cui aspira.

Sarà inoltre obbligo di ciascun attendente all'appalto di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma di lire 5000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed altre lire 600 per fondo di spese da liquidarsi. Tali somme saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà di lire diecimila in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento, è stabilito a giorni 15, e scadrà alle 12 meridiane del giorno 16 ottobre 1881.

L'aggiudicazione di tale appalto non avrà effetto senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

I capitolati contenenti le condizioni dell'appalto e tariffa dei prezzi delle relative opere provviste sono depositati nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore nove antimeridiane alle due pomeridiane di ciascun giorno.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dello imprenditore.

Foggia, 15 settembre 1881.

4946 *Il Segretario Capo*: V. LACCI.

CITTÀ DI CORI

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 17 del regolamento per la esecuzione della legge numero 4613 del 30 agosto 1868, trovasi esposto in questa segreteria comunale il progetto per la esecuzione delle varianti portate alla strada comunale obbligatoria Cori-Cisterna-Roma, in costruzione, ove rimarrà per quindici giorni dalla data del presente.

S'invita perciò chiunque ne avesse interesse a prenderne conoscenza, e deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Cori, 14 settembre 1881.

Il Sindaco: G. MAGGI.

4941 *Il Segretario*: DE ANGELIS.

MUNICIPIO DI CASTEL GANDOLFO

AVVISO DI VIGESIMA per l'affitto della macchia comunale denominata Sotto i Cappuccini e Riformati *per lo spazio di anni* 18.

Nell'esperimento d'asta praticato in data 29 agosto, per dare in affitto la macchia *Sotto i Cappuccini e Riformati* per lo spazio di anni 18, si ebbe un aumento di lire 15 annue sulla corrisposta annuale di lire 800.

Si avverte pertanto il pubblico che sino alle ore 12 meridiane del giorno 22 settembre corrente potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo della corrisposta risultata dalla provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 12 agosto prossimo passato.

Castel Gandolfo, dall'Ufficio municipale, li 2 settembre 1881.

4916 *Il ff. Sindaco*: L. DONSANTI.

N. 224.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 8 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per sistemare porzione del lato interno del molo nel porto di Manfredonia, in proseguimento della parte già sistemata alla testata, per una lunghezza di metri 160, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 147,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti cd in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 settembre 1881.

4933 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della continuazione degli altri lavori di restauro al fabbricato S. Domenico, per la cifra presuntiva di lire 41,400, salvo a dedursi l'importo di quei lavori già eseguiti e di quelli ancora che si troveranno eseguiti all'epoca in cui, in seguito dell'approvazione dell'aggiudicazione definitiva, sarà fatta la consegna.

Stante la deserzione d'asta avuta luogo pel detto appalto, in dipendenza degli avvisi pubblicati nel 2 andante mese, si rende di pubblica conoscenza che alle ore 11 antimeridiane del 24 corrente settembre si procederà su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto medesimo, il quale verrà deliberato, col metodo della candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare dei lavori, oltre quello già offerto del 16 per cento, qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 29 ripetuto mese di settembre.

Le condizioni per l'asta e di appalto sono quelle stesse pubblicate nei precedenti avvisi, e trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale, insieme all'intero capitolato e progetto d'arte.

Barletta, 14 settembre 1881.

4915 *Il Segretario comunale:* F. GIRONDI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del giorno 29 agosto 1881 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 8 agosto 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate	Num.	18500	2 80	51,800	5200

Tempo utile per la consegna — Giorni cento.

Luogo d'introduzione — Nei magazzini della Direzione in Brescia.

per cui, dedotto il ribasso di lire 30 09 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 34,402 71.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 ottobre 1881, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno il sopra indicato deposito in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 ant. del giorno 6 ottobre suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 13 settembre 1881.

Per la Direzione

4939 *Il Segretario:* A. BRAGA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 ottobre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 306 nel comune di Spaccaforno, con l'aggio medio annuale di lire 257 06.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 255, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 8 settembre 1881.

4885 *Per il Direttore:* M. LIDONNI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 9.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di settembre, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, allo appalto col mezzo di offerte segrete, di quintali 2000 di frumento nostrano di essenza tenera, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta, e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 20 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali vuolsi ripetere la firma, e la quantità dei lotti; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto a cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate: la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, il 16 settembre 1881.

4936 *Il Capitano Commissario:* DEVECCHI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Po in *Golena Conti* e *Golena Stienta*, in comune di Stienta, giusta progetto in data 26 agosto 1879 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 10 agosto p. p., n. 52371-8120.

Sulla base della migliore offerta nel termine dei fatali si procederà all'asta definitiva dell'appalto suddetto davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di lunedì 27 settembre andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di lire 52,884 80.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 12,043 21.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino ai detti giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, che sarà definitiva, previa prestazione del deposito definitivo del decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di lire 700 circa per le spese d'asta e di contratto, salvo successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa *Prefettura* durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 12 settembre 1881.

4899 *Il Segretario delegato:* A. PIVETTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

NUOVO INCANTO a seguito di offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione *dei lavori di sistemazione del tratto d'argine dalla Chiavica piacentina alle Campagne di Olza, e di ingrossamento della Coronella del Rotino in comune di Monticelli, nel 6° comprensorio del Po.*

Nel giorno 1° ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, si procederà a pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare i lavori che, giusta il progetto 14 febbraio 1880 dell'ufficio del Genio civile governativo, sono da fare per la sistemazione del tratto d'argine dalla chiavica piacentina alle campagne d'Olza, e per ingrossamento della coronella al Rotino di Monticelli nel 6° comprensorio del Po.

L'asta, che avrà luogo col metodo della candela vergine, sarà aperta sul prezzo di lire 38,497 78, e l'appalto sarà regolato dal capitolato speciale 14 febbraio 1880 e dal capitolato generale approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870.

Le offerte in ribasso di detto prezzo dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 2000 in numerario, od in biglietti di Banca. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà dare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera.

Le opere saranno ultimate entro ottanta giorni naturali e consecutivi a datare dalla consegna.

I pagamenti in acconto saranno effettuati in rate di lire 6000 ciascuna, in ragione dell'avanzamento dei lavori, ed il collaudo avrà luogo nel terzo trimestre dalla data del verbale di ultimazione dei lavori stessi.

Nel caso che al nuovo incanto nessuno si presentasse a far partito più vantaggioso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato all'autore dell'offerta anzidetta.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura in ogni giorno, nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 13 settembre 1881.

4919 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto a termini abbreviati dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Po fra la strada del Malcantone e la Borgata di Mortizza.

Dichiarato deserto per mancanza di concorrenti l'incanto fissato con avviso 29 agosto ultimo scorso, n. 6506, si fa noto che nel giorno 1° ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi ne fa le veci, e coll'opera ed assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà all'asta pubblica per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Po fra la strada del Malcantone e la Borgata di Mortizza, da eseguirsi giusta il progetto 16 settembre 1880 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni dei capitolati speciale e generale facenti parte del progetto medesimo.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, col metodo della candela vergine, e si aprirà sul prezzo di lire 49,040.

I concorrenti dovranno depositare in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito mediante produzione della relativa quitanza del tesoriere; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo della somma di delibera.

Per l'esecuzione di tutti i lavori contemplati dal progetto sono accordati all'impresa giorni 120 naturali consecutivi a datare dalla consegna.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 caduna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo, a senso dell'art. 23 del Capitolato generale.

La collaudazione finale dei lavori avrà luogo entro un anno dalla loro ultimazione, e non prima però di sei mesi.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col giorno 11 ottobre 1881, alle ore 11 antimeridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura in ogni giorno, nelle ore d'ufficio.

Si avverte che in detto secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Piacenza, 13 settembre 1881.

4918 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.